



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato euro 2.406.240, sottoscritto e versato euro 2.006.240

Iscritto alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2021

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 che sottoponiamo alla vostra approvazione si chiude con un risultato negativo di Euro 271.199, rispetto ad un risultato negativo di Euro 139.479 dell'esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Scenario Macroeconomico e Andamento mercati finanziari

Il 2021 è stato caratterizzato da un diffuso sentiment di ripresa economica e sociale e ha visto le principali economie rimettersi in moto per cercare di recuperare parte del gap creatosi nel 2020. La prosecuzione delle campagne di vaccinazione e il forte sostegno delle politiche monetarie e fiscali si sono riflesse in un deciso miglioramento delle prospettive di medio termine, anche se la ripresa della pandemia ha pesato nel breve periodo, soprattutto nel settore dei servizi.

Nel primo trimestre si è registrata una solida crescita di tutti i principali indici azionari, con l'indice tecnologico che ha sottoperformato rispetto agli altri, avvenimento che non si verificava da tempo. A partire dal mese di gennaio, sono stati annunciati dai governi delle principali economie vari piani per stimolare l'economia, tra i quali si segnala per rilevanza quello varato dal neopresidente degli Stati Uniti qualche mese dopo. Sul fronte monetario, la Federal Reserve ha supportato il mercato attraverso una politica accomodante con tassi molto bassi ed è stata seguita dalla BCE che ha mantenuto attivo il programma di acquisto denominato PEPP. Nel mese di febbraio, l'Europa ha visto la centralità del Recovery Plan, con il quale si è cercato di strutturare al meglio la ripresa economica, risultata positiva anche in America con una spinta dei principali listini sui massimi storici. Nel mese di marzo è stato approvato negli Stati Uniti il piano predisposto dall'amministrazione Biden che prevede uno stimolo di bilancio da 1.900 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni che dovrebbe portare, secondo le stime, un incremento del tre per cento del prodotto interno lordo.

L'inflazione è stata al centro del dibattito monetario, in primo luogo, in America dove si è registrato un consistente aumento (2,6 per cento a fine trimestre), derivante secondo gli analisti anche dalle dall'approvazione del piano.

Nell'area dell'euro l'attività economica, pur avendo risentito della nuova ondata di contagi e nonostante un rialzo temporaneo dell'inflazione, le prospettive dei prezzi sono rimaste deboli. La Banca centrale europea ha ritenuto di evitare inasprimenti prematuri delle condizioni finanziarie e ha deciso di aumentare il ritmo di acquisti di titoli nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica.

Sul lato governativo i tassi europei sono stati stabili per tutto il trimestre, registrando una timida crescita nel mese di febbraio. Per contro, in America i tassi si sono mossi in misura maggiore, allargando il loro differenziale e portando i rendimenti dei titoli pubblici decennali all'1,7 per cento. In conclusione, si può affermare che le misure di politica monetaria messe in atto si sono rivelate adeguate al rilancio dell'economia.

Il secondo trimestre è stato caratterizzato da un rallentamento del vigore della ripresa economica. In America le crescenti pressioni inflazionistiche si sono manifestate focalizzando l'attenzione sul tema dei tassi e l'ipotesi di un loro rialzo, così lontana in precedenza, è sempre stata presente nei dibattiti economici. Il sentiment legato ad un possibile rialzo dell'inflazione ha comportato un "flattening" della curva dei tassi, ovvero un movimento al rialzo degli stessi sulla parte corta e un movimento al ribasso sulla parte lunga. Nel mese di aprile si è assistito ad un vero e proprio rally delle borse americane con l'S&P500 che ha messo a segno oltre 15 massimi storici, superando la soglia di 4.200.

A maggio, a fronte della crescente pressione inflazionistica, si è registrato un aumento della volatilità e un rumore accentuato sui mercati finanziari che, solo a fine mese, sono tornati a crescere posizionandosi nuovamente sui massimi storici. Anche il mese di giugno è iniziato con una correzione del mercato azionario a fronte delle nuove stime sull'inflazione americana per il 2021. Le borse sono tornate a crescere alla fine del mese e la curva dei tassi statunitense ha proseguito la discesa, sinonimo del fatto che il mercato scontava un'inflazione di breve durata e non strutturale. I movimenti di mercato sopra descritti si sono realizzati, con un ritardo temporale, anche in Europa. Il vecchio continente, da sempre arretrato nel ciclo economico e, di conseguenza, in quello inflazionistico ha seguito con attenzione quanto accaduto negli Stati Uniti sul fronte della dinamica dei tassi di interesse. In conclusione, il secondo trimestre ha consolidato quanto creato nel primo e la ripresa economica ha continuato a correre anche se in America ha alimentato la pressione inflazionistica, riversatasi maggiormente sul fronte valutario.

Il terzo trimestre è stato caratterizzato da un rallentamento del vigore della ripresa economica. In America le crescenti pressioni inflazionistiche si sono consolidate mantenendo livelli di inflazione al di sopra del 5 per cento. Nonostante i toni pacati dei presidenti di BCE e FED, è stato annunciato nel mese di settembre una prima graduale riduzione del piano di acquisto titoli. In questo trimestre, in cui l'inflazione era il focus guida dei mercati, si è assistito in Europa ad una crisi energetica senza precedenti. Il braccio di ferro della Russia sulla concessione del nuovo oleodotto, congiuntamente a diverse problematiche sorte nel nord Europa, hanno fatto sì che il prezzo del Petrolio e del Natural Gas toccasse i massimi storici dal 2014. Il mercato statunitense, invece, è stato guidato dal secondo mandato della Federal Reserve, ovvero l'obiettivo di piena occupazione.

In termini di performance, nel mese di luglio, si è assistito ad un risk off sull'azionario causato dall'aumento dell'indice dei prezzi al consumo (CPI) statunitense al 5,4 per cento. Dopo varie rassicurazioni, il comparto azionario ha corretto ed il mese ha chiuso sui livelli iniziali.

Sul fronte valutario, il dollaro ha iniziato a rafforzarsi fino alla terza settimana del mese dove, a causa del movimento dei tassi, si è riportato sul livello di 1,19. Il vigoroso rimbalzo, avviato a luglio, è proseguito per tutto il mese di agosto con i Tecnologici americani a trainare l'azionario. A settembre, il caso Evergrande e la crisi energetica in Europa hanno creato volatilità incidendo negativamente su tutto il comparto azionario. In conclusione, il terzo trimestre sui mercati azionari è stato caratterizzato da due periodi, il primo di crescita perdurato nei mesi di luglio e agosto, il secondo di correzione nel mese di settembre. Nonostante il bilancio trimestrale sia rimasto pressoché invariato per il mercato azionario e per quello obbligazionario, l'attenzione è stata rivolta maggiormente al secondo segmento. Tra le tante tematiche che hanno caratterizzato il quarto trimestre del 2021 vi è stato il cambio di rotta della politica monetaria americana. Il board della FED, infatti, ha ammesso l'insostenibilità del livello di inflazione, nel frattempo passato dal 6,2 per cento di ottobre al 7,0 per cento di dicembre. Il miglioramento dei dati sul mercato del lavoro hanno contribuito alla scelta della Banca centrale di prevedere un triplice rialzo tassi per il 2022. Un'ulteriore tematica che ha caratterizzato l'ultimo trimestre è senza dubbio l'avvento della variante Omicron, la quale, a fronte di nuove misure di restrizione adottate dai paesi europei come Austria e Germania, ha generato dei picchi di volatilità. In questi termini, le piazze europee, nonostante la crisi energetica e la carenza di scorte, hanno comunque generato una performance positiva segnando nel mese di ottobre un incremento del 5 per cento sull'indice Eurostoxx50.

Nell'ultimo trimestre il mercato statunitense è stato guidato dai dati sull'inflazione, supportati dalle notizie provenienti dal mercato del lavoro. In questi termini, l'aumento dell'inflazione derivante dai settori immobiliare, automobilistico ed energetico, ha causato un crollo dei rendimenti reali e determinato tassi reali negativi nel mese di novembre con un minimo storico del -1,4 per cento.

In questo contesto, il movimento registrato dalla curva dei tassi statunitense ha messo sotto pressione i rendimenti. Nei mesi di ottobre e novembre la curva ha avuto un movimento "flat", ovvero, un rialzo della parte a breve (2Y) superiore rispetto a quello della parte lunga (10Y). Il movimento è proseguito anche nel mese di dicembre ma con le due scadenze, 2Y e 10Y, in sincrono.

Anche in Europa, il mese di ottobre ha rappresentato il secondo miglior mese dell'anno, generando una performance positiva sull'indice Eurostoxx50 del 6 per cento. Il successivo rallentamento nel mese di novembre ha riguardato il segmento azionario, in un contesto di forti correzioni dei rendimenti soprattutto nella seconda parte del mese.

L'ultimo mese dell'anno è stato senza dubbio caratterizzato da un buon ottimismo sul mercato. Nonostante i livelli elevati di inflazione, il mercato azionario ha chiuso l'anno sui massimi. Sul fronte obbligazionario è proseguito il rialzo dei tassi con il Bund decennale prossimo allo zero.

In conclusione, il quarto trimestre sui mercati azionari è stato caratterizzato da una forte crescita, interrotta nel mese di novembre e ripresa nel mese di dicembre. Il bilancio complessivo è senza dubbio positivo per il mercato azionario, mentre il comparto obbligazionario ha inevitabilmente sofferto il rialzo tassi in Europa e America.

Andamento principali indici Azionari



* Fonte: 'Bloomberg'

Come si evince dal grafico, nonostante il 2021 sia stato caratterizzato da diverse crisi - in primis quella sanitaria, a seguire quella energetica e infine la crisi delle materie prime - i principali indici finanziari non sembrano averne risentito, registrando nuovi massimi storici e riportando performance ampiamente positive. Tra questi, i migliori sono stati NASDAQ (+30,30%), S&P 500 (+30,94%) e CAC (+31,19%). Più arretrati, ma sempre positivi, anche i rendimenti dell'indice FTSE MIB (+26,34%) e il DAX (+15,72%).

Mercati obbligazionari	2021	Yield
US HY in USD	5.28%	4.21%
Europe HY	3.43%	3,37%
US IG in USD	-1.04%	2.33%
Europe IG	-0.97%	0.52%
Gov EM in USD	-2.32%	4.85%
Gov EM in local currency	-1.59%	3.83%
EM corporate in USD	-2.96%	4.51%

Tassi Governativi	Inizio Anno	Var. YTD
10yr Germany	-0,182	+39
10yr Italy	1,170	+63
10yr Spain	0,563	+52
10yr Portugal	0,462	+44
10yr US	1,512	+60

I nostri rendimenti PTF	2021
Modello Linee	
PIR	44.30%
Chronos	26.71%
Aggressiva	21.98%
Dinamica	19.18%
Rivalutazione	13.73%
Flessibile	13.14%
Moderata	7.99%
High Yield	2.53%
Ladder	1.96%
Ladder USD	0.71%
Euro Coupon	1.97%
SCM Stable Return SICAV	5.73%

Eventi 2022

A differenza degli anni passati, lo scenario economico risulta molto più critico.

L'Europa, già in piena crisi energetica, con l'inflazione in crescita derivante dalla carenza di materie prime, sta affrontando le incertezze derivante dallo scoppio della guerra Russia - Ucraina.

Il 22 febbraio 2022 il presidente russo Putin ha ottenuto dal parlamento i pieni poteri sulle forze armate, senza limiti di tempo, luogo e per qualsiasi tipo di operazione militare. Due giorni dopo è partita l'offensiva ai territori ucraini delle truppe russe con il più grande attacco militare convenzionale dalla Seconda guerra mondiale.

Nel resto del mondo le reazioni sono state immediate e hanno determinato l'applicazione delle prime sanzioni contro la Russia. A seguito del riconoscimento russo delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk e dell'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina, l'Unione europea ha reagito adottando diversi pacchetti di misure restrittive.

Il primo pacchetto comprende misure restrittive mirate, restrizioni alle relazioni economiche con le zone non controllate dal governo delle regioni di Donetsk e Luhansk e restrizioni finanziarie.

Il secondo pacchetto comprende sanzioni individuali nei confronti, tra l'altro, di Putin, Lavrov e dei membri della Duma di Stato russa e sanzioni economiche.

Il terzo pacchetto comprende:

- l'invio di attrezzature e forniture alle forze armate ucraine;

- un divieto di sorvolo dello spazio aereo dell'UE e di accesso agli aeroporti dell'UE da parte di vettori russi di ogni tipo;
- un divieto di effettuare operazioni con la Banca centrale russa;
- il blocco dell'accesso a SWIFT per sette banche russe;
- la sospensione delle trasmissioni nell'UE dei media statali Russia Today e Sputnik;
- sanzioni individuali ed economiche nei confronti della Bielorussia.

All'indomani dell'esclusione delle banche russe dal circuito SWIFT da parte di UE, Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada, il rublo ha perso oltre il 20%. In risposta alle sanzioni e allo stress finanziario, la Banca Centrale Russa ha annunciato un incremento dei tassi al 20% dal 9.5% precedente.

I mercati azionari hanno reagito inizialmente in maniera scomposta al flusso di notizie che arrivava dal fronte. Successivamente, sono stati largamente influenzati dall'andamento dei negoziati tra i diplomatici russi e ucraini, ai quali si è affiancata l'opera di mediazione di altri stati quali Germania, Francia ed Israele.

Il Presidente degli Stati Uniti ha dovuto rassicurare il mondo sull'approccio al conflitto per scongiurare il pericolo di un attacco nucleare e ha ribadito, in assenza di ulteriori sviluppi, un ampliamento della politica sanzionatoria e l'esclusione di un intervento armato da parte delle forze Nato.

L'allontanarsi di un conflitto su più larga scala e l'impatto delle misure sanzionatorie sulle varie economie mondiali, meno gravoso rispetto a quanto preventivato, hanno determinato finora una reazione positiva dei mercati che ha consentito di recuperare parte del notevole gap accumulato dall'inizio del conflitto.

Gli investimenti ESG

SCM, in conformità con gli obiettivi di sviluppo, intende dedicare sempre maggior attenzione a perseguire la sostenibilità degli investimenti oggetto dei servizi offerti ai propri clienti e, pertanto, è impegnata nel processo di valutazione delle risorse in termini di raccolta dei dati e di utilizzo degli stessi con il supporto di applicativi informatici tali da consentire una puntuale mappatura dei fattori ambientali, sociali e di governance utilizzando appositi score di valutazione.

SCM attualmente offre ai propri clienti, nell'ambito dei servizi di gestione e consulenza in materia di investimenti, la possibilità di investire in portafogli caratterizzati da asset allocation che predilige investimenti ESG, declinati in vari profili rischio-rendimento per far fronte ai diversi target-market, sempre più esigenti in termini di valutazioni di sostenibilità. Vista l'estrema diversificazione dell'universo degli strumenti finanziari, la Società ha ritenuto di costituire l'asset allocation delle linee orientate agli investimenti sostenibili, utilizzando, perlopiù, strumenti di risparmio gestito (Fondi, Sicav ed ETF) e perseguendo obiettivi di soddisfazione delle esigenze di target market, certezza della classificazione degli strumenti finanziari e semplificazione del processo di acquisizione dei dati.

SCM, ai fini della classificazione ESG degli strumenti di risparmio gestito e per il posizionamento degli stessi nell'ambito dell'Universo Investibile delle linee orientate agli investimenti sostenibili, utilizza, quale elemento primario per valutare la sostenibilità dell'investimento, le indicazioni riportate nelle comunicazioni, nei documenti di offerta e nel materiale pubblicato dalle società prodotto: i criteri di selezione saranno oggetto di affinamento in relazione ai futuri sviluppi informatici sugli applicativi, alla qualità delle informazioni rese dalle fabbriche prodotto e ai futuri interventi normativi. SCM considera come appartenenti all'Universo Investibile ESG gli strumenti che sono a diverso titolo "qualificati" come ESG. In tale quadro, in ogni caso, non sono classificabili come tali gli strumenti che non risultino dalla loro documentazione d'offerta come prodotti che rispettano il dettato dell'art. 8 ovvero dell'art. 9 del Reg. 2088/2019.

A tal fine, SCM adotta un processo di classificazione degli strumenti finanziari atto a garantire la correttezza dell'indicazione delle linee d'investimento categorizzate come sostenibili. In particolare, l'iter finalizzato all'inserimento nell'Universo Investibile ESG contempla la partecipazione dei diversi organi e strutture aziendali coinvolti, ciascuno dei

quali è impegnato nel proprio specifico ambito di competenza operativa, di consultazione e controllo.

La modalità operativa che contempla la detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari dei clienti.

La SIM, in data 11 ottobre 2019, ha formulato istanza al fine di ottenere l'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela e il nuovo modello operativo "con detenzione" è stato autorizzato con delibera Consob n. 21465 del 29 luglio 2020.

Il modello operativo, adottato dalla fine del 2020, è stato implementato al fine di consentire al cliente di interfacciarsi con un solo intermediario (la SIM) che, nel modello operativo "con detenzione", riveste il duplice ruolo di gestore e depositario della liquidità e degli strumenti finanziari oggetto del servizio di gestione. L'adozione del conto omnibus consente, inoltre, una minor incidenza dei costi di transazione a carico del cliente, tenuto conto che la banca depositaria esegue un unico ordine in luogo dei molteplici a valere sui conti dei singoli clienti finali.

La modalità operativa adottata dalla SIM risponde ai requisiti di segregazione immediata poiché tutti i conferimenti di disponibilità liquide dei clienti avvengono esclusivamente mediante bonifico bancario effettuato direttamente a valere sul conto omnibus.

La SIM ha adottato procedure interne finalizzate a delineare i ruoli e le responsabilità, nell'ambito del contesto aziendale e degli outsourcers di riferimento, riguardanti l'attività di deposito dei beni dei clienti presso i conti omnibus. Per far fronte ai rischi connessi all'attività svolta, la SIM ha implementato metodologie e strumenti per la mappatura di tali rischi nei principali processi aziendali, articolando il sistema dei controlli su tre livelli:

- il primo, quello operativo, svolto dalle aree ed unità organizzative aziendali e si concretizza nei controlli di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (Funzione di Risk Management), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (Funzione di Compliance) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Funzione Antiriciclaggio);
- il terzo, di revisione interna, volto ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo indipendente la

completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla Funzione di Internal Audit.

SCM identifica quale "Responsabile Unico per la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide dei clienti" la figura del CFO che procede alla supervisione, nel continuo, delle attività di contabilizzazione e correlata riconciliazione delle transazioni sui conti dei clienti.

Attività svolta e situazione della società

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di potenziamento del sistema informativo aziendale e di upgrade dell'infrastruttura IT. Nello specifico, è stato effettuato un consistente upgrade della banda Internet con il fornitore Colt, sono stati potenziati i servizi, il server fisico del servizio Guardian e sono aggiunte nuove funzionalità al Data Warehouse e ai software interni della società (es. Intranet).

Software aziendali

Come programmato, è proseguito lo sviluppo di nuove funzionalità e nuovi controlli all'interno della Intranet aziendale. Si segnalano, tra le altre, due implementazioni:

- 1) un nuovo sistema di controllo dei processi interni all'azienda che consente di tenere traccia dei principali step di cinque processi fondamentali dell'azienda, riducendo il rischio di anomalie ed errori;
- 2) una serie di report e controlli di monitoraggio degli aspetti AML e MIFID 2.

L'area IT ha realizzato nuove automazioni e nuovi controlli automatici per il personale interno e la rete commerciale.

Data Warehouse

Nel sistema informativo aziendale sono stati integrati nuovi flussi assicurativi (riversati poi nel portale assicurativo di consultazione proprio di SCM) ed è iniziata l'integrazione dei flussi commissionali nel sistema.

Sono state create due nuove basi dati (DWH Risk e Clienti) con lo scopo di specializzare alcune informazioni in materia di Risk Management e Marketing. La base dati Risk Management, in particolare, permette l'automazione di una serie di controlli - accessori, scelti dalla SIM - su base giornaliera e la storicizzazione dei dati delle masse in un sistema proprietario. La base dati Clienti, invece, consente una più semplice valutazione delle informazioni della cliente, al fine di perfezionare le attività di marketing e di ottenimento di nuovi lead.

Guardian

Il 2021 ha visto lo sviluppo del servizio di detenzione di SCM, con il conseguente adeguamento del software di Asset Management Guardian, fornito dalla società svizzera

SWISS-REV SA. In particolare, sono state realizzate una serie di attività di potenziamento e personalizzazione del servizio, fra le quali:

- Interfacciamento con il fornitore Netech per l'ottimizzazione della gestione AUI;
- Finalizzazione interfacciamento flussi ed ordini con Mediobanca;
- Interfacciamento con Banca Vontobel;
- Nuove funzionalità di dettaglio banche per il servizio relativo ai portafogli "Consolidati";
- Modifiche al modello dei Factsheet;
- Nuova funzionalità per la compilazione dei questionari AML e MIFID 2 a livello di soggetto cliente;
- Prima fase di sviluppi propedeutici alla gestione delle assicurazioni nel sistema, con lo scopo di unificare la rappresentazione dei dati in un'unica interfaccia;
- Interfacciamento con nuova banca depositaria, Finnat, al fine di diversificare il rischio nell'ambito del nuovo modello operativo "con detenzione".

Il 2021 ha visto anche SCM, in collaborazione con RED Software, fornire il know-how per la realizzazione di una piattaforma web - di cui la società detiene i diritti del codice sorgente - volta all'automazione di uno dei suoi prodotti iconici: il PFP - Personal Financial Plan.

Lo strumento permetterebbe al consulente di seguire un percorso guidato nell'adozione di un metodo di consulenza a tutto tondo, il cui focus sono il cliente e la famiglia. Le azioni valutate e suggerite sono calibrate rispetto ai gap tra l'as-is e il to-be relativo alla situazione familiare e patrimoniale del cliente, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dal cliente.

In particolare, il sistema consente di:

- Creare una mappa familiare del cliente;
- Creare una mappa patrimoniale;
- Mappare i rischi;
- Redigere un bilancio familiare;
- Mappare e valutare la tematica della successione;
- Definire Obiettivi;
- Definire una gap analysis;
- Creare un documento personalizzato che raccoglie i punti elencati in precedenza e suggerisce le azioni da intraprendere per arrivare agli obiettivi prefissati.

Infine, dopo l'estate, è stato rilasciato il nuovo website corporate dell'azienda, oggetto di un profondo restyling nell'estetica e nei contenuti.

Le gestioni patrimoniali

Il 2021 è stato un anno stato decisamente volatile e alquanto particolare per i noti eventi che lo hanno caratterizzato. Ciononostante, le gestioni patrimoniali hanno registrato performance ampiamente positive su tutte le linee.

Nell'anno si sono succedute diverse tematiche ma il focus è sempre rimasto sull'emergenza sanitaria e sulle campagne di vaccinazione. Parallelamente, a partire dal secondo semestre del 2021, la forte crescita economica e una carenza di materie prime ha iniziato a spingere l'inflazione su livelli superiori al 5%.

Nell'ultimo trimestre i livelli di inflazione al 7% in America e al 5% in Europa hanno comportato un rialzo delle curve dei tassi e causato una pressione di tutto il comparto obbligazionario.

Sul fronte asiatico, le politiche di redistribuzione del reddito avviate dal governo cinese hanno dato luogo ad un periodo di forte pressione sui mercati finanziari. La nuova direzione di Pechino, congiuntamente alla crisi del secondo colosso immobiliare cinese Evergrande, ha comportato una perdita per l'indice Hang Seng di Hong Kong di oltre 15 punti percentuali.

L'andamento sui mercati finanziari, nonostante le diverse problematiche che si sono succedute in corso d'anno, è stato positivo. I portafogli a composizione azionaria, grazie ad una buona diversificazione geografica e settoriale, sono riusciti a generare performance superiori ai benchmark di riferimento. Tra i mercati che hanno performato meglio nel 2021, vi è senza dubbio quello americano che, sorretto da una forte crescita interna e dai dati positivi sul mercato del lavoro, ha generato un ritorno positivo sull'indice S&P 500 del 28,7%. Seppur differente, anche l'Europa ha visto il mercato azionario crescere di oltre 20 punti percentuali e tra le piazze migliori vi è stata quella di Parigi (+31%) e quella di Milano (+26%).

L'inflazione ha messo sotto pressione anche il comparto obbligazionario che si è mosso in anticipo, scontando le future mosse delle banche centrali. Nonostante il movimento delle curve dei tassi governativi, le nostre linee hanno riportato una performance positiva soprattutto grazie alle operazioni di copertura sui cambi e sui tassi fatte tramite la Sicav SCM Stable Return.

Con riferimento alla Sicav di diritto maltese costituita nel 2017, gestita in delega da SCM SIM, si osserva che la stessa è, ad oggi, utilizzata nell'ambito del servizio di gestione

patrimoniale, con il limite di investimento determinato nell'ambito della Product Governance Policy adottata dalla Società.

In relazione al tema dei conflitti d'interesse, si osserva che SCM SIM gestisce il conflitto di interessi e usa una classe apposita, senza retrocessioni, al fine di evitare la doppia imposizione di commissioni (c.d. double charging).

Si osserva che l'utilizzo della Sicav integra un vantaggio per il cliente che consiste nell'utilizzo di uno schema di investimento collettivo, caratterizzato da un elevato grado di trasparenza, in cui la composizione dei portafogli è costantemente accessibile ai clienti.

Nel 2021 anche le attività commerciali sono state influenzate da un fattore di instabilità macroeconomica correlato al proseguimento, sebbene con incidenza minore, del Covid 19, che ha continuato ad incombere sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale ed indirettamente l'ambito di attività in cui opera SCM. La recrudescenza della pandemia tra gennaio e aprile, particolarmente intensa nell'Unione europea e negli Stati Uniti e l'aumento dei contagi a partire da novembre con la variante Omicron, ha portato il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento, pur se in generale con un'intensità inferiore a quella della primavera 2020. Infatti, il primo ed il quarto trimestre 2021, trimestri fisiologicamente ad alta redditività, sono stati i periodi in cui la pandemia ha "frenato" l'attività dei consulenti finanziari, prima a causa di duri lockdown e poi con la ripresa delle restrizioni, impattando quindi sul risultato operativo della SIM.

Nel 2021 l'attività commerciale si è concentrata su tre principali direttrici:

1. Gestione della rete ex Pramerica.

La rifocalizzazione dei consulenti acquisiti dallo "spin off" Pramerica Life si è rivelato più complesso del previsto. Con la cessazione della vendita dei prodotti della compagnia vita si è aperto un buco distributivo nell'offerta commerciale indirizzata ai consulenti vita che ha creato, per i primi 5 mesi dell'anno, un'inversione di tendenza del fatturato complessivo di questo gruppo di professionisti rispetto al 2020. L'assenza di una proposizione commerciale dedicata è stata colmata, a partire da maggio, con l'inizio della commercializzazione di una nuova polizza a Premio Unico e Ricorrente di ramo III United Linked. Il prodotto, costruito e disegnato in partnership con Nobis Vita SpA, in delega di gestione con SCM ha contribuito a far ripartire, sebbene lentamente, il concorso produttivo dei consulenti ex Pramerica, ma anche dei consulenti finanziari in forza. Questa soluzione ha avuto anche un'altra valenza nel processo di conversione da "assicuratori" a consulenti finanziari aiutandoli a prendere consapevolezza di una diversa offerta, più finanziaria ma anche assicurativa e li ha spinti ad iscriversi autonomamente all'esame per ottenere l'abilitazione all'Albo OCF.

2. Organizzazione della rete.

A partire dall'inizio di settembre è stata ridisegnata la struttura distributiva in ottica di supporto alla rete. Sono stati nominati due Manager (Milano e Roma) con l'obiettivo di indirizzare, formare e motivare i consulenti della SIM affidati al loro coordinamento. L'organizzazione prevede meeting settimanali, approfondimenti sulla molteplice offerta consulenziale di SCM, *training on the job* regolari con *lead* o clienti, la creazione di itinerari commerciali e lo scambio delle *best practices*.

3. Incremento del numero dei consulenti di SCM.

Nel corso del 2021 SCM ha iniziato ad investire con continuità sul reclutamento di nuovi consulenti provenienti dai competitor. Sono stati firmati accordi con una società specializzata e con due freelance. Sono stati inseriti tre nuovi consulenti finanziari.

SCM tende a reclutare prevalentemente consulenti finanziari con significative esperienze nella propria professione, maturate in società concorrenti o nell'attività commerciale di banche; il processo di selezione creato è accurato e prevede il coinvolgimento dei Manager fino ad arrivare al CEO della SIM. Vengono valutate, oltre all'esperienza professionale precedente, anche la preparazione e le referenze raccolte sul mercato.

Il processo di reclutamento e selezione non è un percorso semplice e i ritorni non sono immediati, ma siamo confidenti che porterà gli esiti pianificati a partire dal 2022. La crescita per linee esterne rimane un *milestone* per raggiungere gli obiettivi di *forecast* di bilancio programmatico.

ALTRE ATTIVITÀ E SUPPORTO ALLA DISTRIBUZIONE

A gennaio 2021 è stata creata la linea di gestione in detenzione, in ragione dei vantaggi fiscali previsti per il PIR Alternativo. Il nuovo servizio, focalizzato su PMI italiane, è stato implementato con la consulenza di Bayes Investments Ltd., advisor specializzato sul segmento. Successivamente, è stata confezionata una polizza a Premio Unico Assicurativo con Nobis Vita SpA, con lo stesso sottostante. Nel corso dell'anno, a partire da febbraio, la capacità di innovazione di SCM si è concentrata soprattutto sull'offerta di strumenti orientati all'investimento sull'economia reale e sulle tematiche ESG. Scelte coerenti con la convinzione di dover giocare un ruolo nell'orientamento del risparmio familiare verso le attività produttive e con una situazione dei mercati che faticava a dare rendimenti

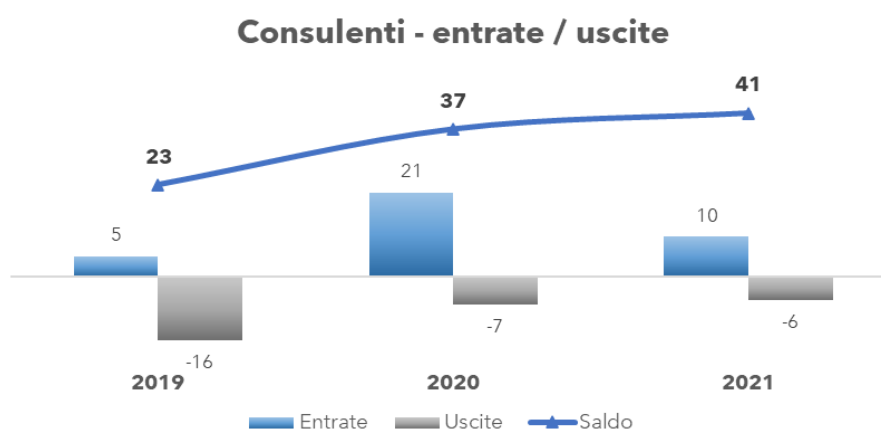
interessanti all'investitore con il reddito fisso. A fine anno sono state presentate le tre nuove linee di investimento ESG che mirano a generare una crescita del capitale nel lungo periodo attraverso l'esposizione a società in grado di fornire soluzioni ambientali, con l'obiettivo di produrre rendimenti d'impatto attraverso un approccio bottom-up, analizzando le pratiche ambientali, sociali e di governance. Il 2021 ha quindi confermato che uno dei caratteri fondativi di SCM è la continua ricerca di formule innovative nei servizi di investimento, ovvero la capacità di cercare strade nuove per dare ai clienti un servizio di qualità. Altro punto di forza è l'integrazione tra l'attività di gestione e l'attività di distribuzione: la gestione e distribuzione, attività core per la SIM, operano in stretta sinergia. Le funzioni di disegno del prodotto, gestione e consulenza fanno parte dello stesso processo, che ha come fine ultimo la soddisfazione del cliente.

La formazione costituisce da sempre un driver di sviluppo fondamentale che consente ai consulenti finanziari di acquisire e sviluppare le competenze atte a soddisfare le molteplici e complesse esigenze dei clienti in un contesto nel quale la consulenza deve essere fornita al patrimonio nel suo complesso. Abbiamo quindi riservato nel 2021 molta attenzione alla costruzione di percorsi formativi ad hoc secondo le caratteristiche dei consulenti finanziari e le nuove richieste che emergono dal mercato e dal contesto in cui operano. Sono state erogate nell'anno più di 1500 ore/uomo di formazione da professionisti del settore e da primarie realtà formative. Nel corso del 2022 sarà previsto un percorso ed un calendario formativo che verrà rilasciato alla rete distributiva all'inizio dell'anno.

Dati operativi

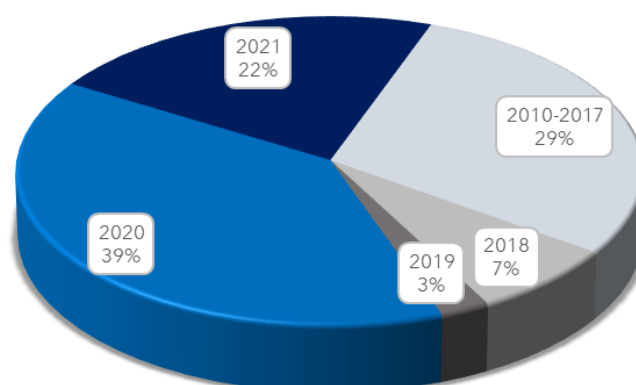
Al 31 dicembre 2021 la rete commerciale della società è formata da 41 consulenti, di cui 27 consulenti finanziari e 14 consulenti assicurativi.

Il grafico seguente mostra l'andamento della rete ed il numero consulenti entrati e usciti nell'ultimo triennio.



Un dato importante nell'ambito delle reti commerciali riguarda la loro anzianità poiché da essa dipende in gran parte il turnover. Come si osserva dal grafico seguente che mostra la ripartizione della rete per anno di ingresso, il 64 per cento dei consulenti attuali è entrato in rete negli ultimi 3 anni.

Consulenti attivi per data ingresso



Nell'anno 2021 si è registrata una raccolta netta positiva di oltre 23 milioni di euro. La

variazione più importante ha riguardato il comparto delle gestioni patrimoniali con un risultato positivo di oltre 35 milioni di euro. Anche il comparto assicurativo ha registrato un ottimo risultato con una raccolta positiva per oltre 14 milioni di euro determinata in gran parte dalla distribuzione dei prodotti di ramo III della compagnia assicurativa Nobis.

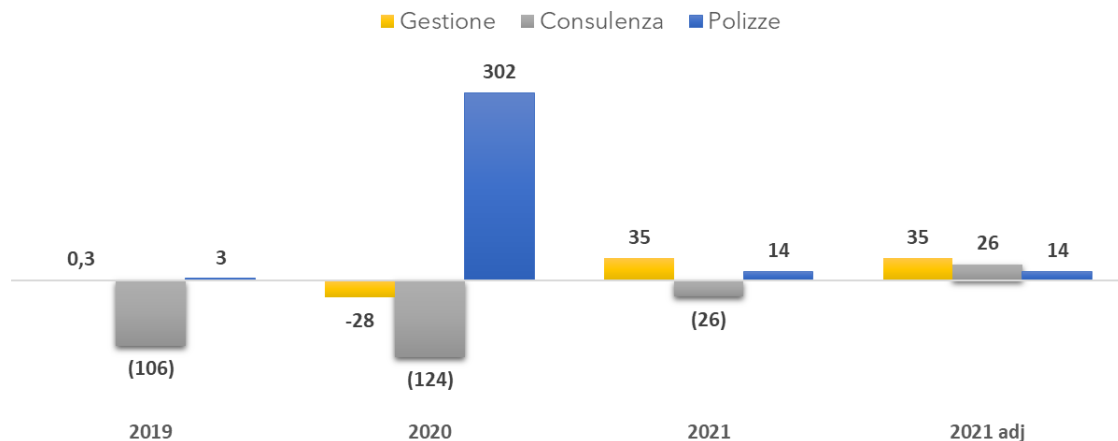
La raccolta è, invece, risultata negativa in consulenza (Mifid e generica) per circa 26 milioni di euro.

La tabella seguente mostra l'andamento della raccolta nell'ultimo triennio.

RACCOLTA NETTA (€ . 000)	2019	2020	2021	2021 adj*
Gestione	297	(27.821)	35.495	35.495
Consulenza	(105.539)	(123.822)	(26.352)	25.670
Polizze	2.628	302.205	14.192	14.192
TOTALE	(102.614)	150.562	23.336	75.357

* Nel corso del 2021 sono stati chiusi rapporti inattivi di consulenza Mifid e generica che hanno determinato una raccolta negativa per circa 52 milioni di euro. Non considerando tale movimentazione la raccolta netta totale sarebbe risultata positiva per circa 75 milioni di euro.

Trend Raccolta per servizio (€ mln)



Al 31 dicembre 2021 le masse totali ammontano a circa **959** milioni di euro.

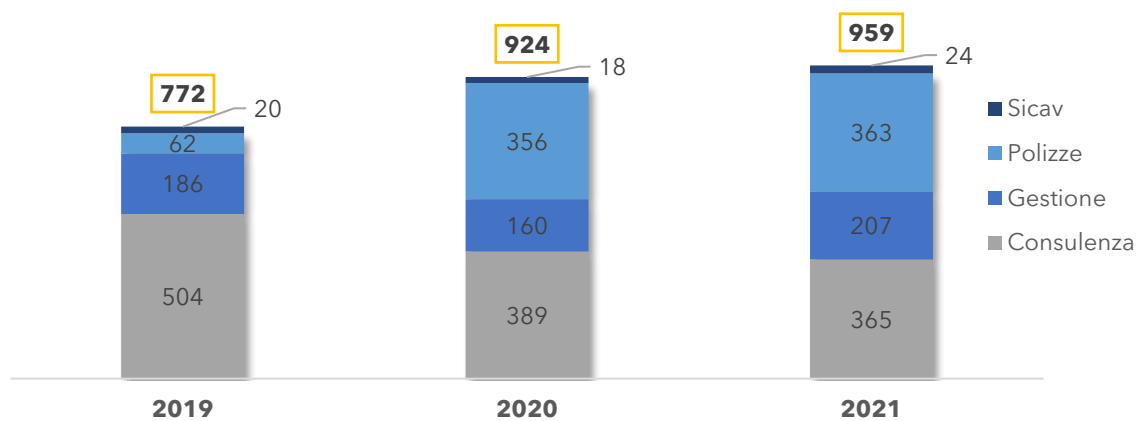
In particolare, i patrimoni in gestione sono pari a **207** milioni di euro, quelli in consulenza in materia di investimenti pari a **148** milioni di euro e quelli in consulenza generica sono pari a **217** milioni di euro.

La tabella seguente ed il grafico ne mostrano l'evoluzione.

ASSET UNDER CONTROL (€.000)	2019	2020	2021
Gestione	186.063	160.052	206.973
Consulenza	503.839	389.430	365.089
Polizze	61.939	356.186	362.680
Sicav*	19.748	17.980	24.179
TOTALE	771.589	923.648	958.921

* La Sicav SCM Stable Return è utilizzata nell'ambito del servizio di gestione di portafogli.

Trend Masse (€ mln)



Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei consulenti finanziari e assicurativi, al cui sviluppo in termini di *recruiting* e di qualità del portafoglio clienti è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM e sulla selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio medio di oltre un milione di euro.

Il modello di business di SCM si fonda sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) *servizio di Gestione di portafogli* con l'offerta di diverse linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la delega di gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca; l'ottenimento dell'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela ha consentito di razionalizzare ulteriormente il rapporto con il cliente per ciò che concerne la prestazione del servizio di gestione di portafogli e la riduzione dei costi a carico del medesimo. A tal proposito, si osserva che la suddetta modalità operativa consente al cliente di interfacciarsi con un solo intermediario (la SIM) che riveste il duplice ruolo di gestore e depositario della liquidità e degli strumenti finanziari oggetto del servizio di gestione;
- b) *servizio di Consulenza in materia di investimenti che consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate* al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (cd consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che trasmette il portafoglio al cliente che ha la libertà di trasmettere integralmente l'ordine alla propria banca o di eseguirne solo una parte;
- c) *servizio di Consulenza generica* avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'*Asset Allocation* di un portafoglio per area geografica o per settore di attività e la

- conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di strumenti finanziari;
- d) *servizio di Collocamento*, senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, svolto nel rispetto della valutazione di adeguatezza;
- e) *servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi*, con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione, da parte della Società e dei relativi addetti iscritti nella sezione "E" del Registro Unico degli Intermediari assicurativi, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati.

SCM SIM, si propone di fornire alla propria clientela, nell'ambito della consulenza generica, anche attraverso *partnership* con professionisti specializzati, la seguente gamma di servizi, con l'obiettivo di fidelizzare la clientela esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questione connesse;
- supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- consulenza previdenziale per ottimizzare soluzioni per la fase di "*retirement*";
- consulenza e pianificazione del passaggio generazionale.

Analisi delle principali voci di bilancio

La società chiude il bilancio d'esercizio 2021 con un risultato negativo di euro 271.199 che, nonostante la particolare situazione determinata dall'emergenza che ha caratterizzato lo scorso anno, presenta un limitato scostamento rispetto a quanto previsto in fase di pianificazione.

Il risultato è determinato, in primo luogo, all'andamento delle **commissioni attive** che hanno superato i **6,34** milioni di euro, anche grazie al contributo delle commissioni di *performance* che hanno pesato per circa 2 milioni di euro. L'ammontare delle commissioni attive è superiore del 15 per cento rispetto all'anno precedente con un risultato particolarmente positivo per le gestioni patrimoniali. Il loro contributo aumenta, infatti, del 15 per cento rispetto al periodo precedente, mentre si osserva una riduzione nei ricavi derivanti dagli altri servizi prestati. In particolare, riguardo all'assicurativo, che ha registrato ottimi risultati a seguito della distribuzione dei prodotti di ramo III della compagnia assicurativa Nobis, si registra comunque una contrazione dei ricavi determinata dalla fine della collaborazione con Eurovita a fine 2020.

Un risultato inferiore rispetto al periodo precedente si registra anche nell'ambito della consulenza, in particolare in quella c.d. generica (-39%), principalmente a seguito della mancata definizione di una serie di attività (es. club deal), difficilmente gestibili con il prolungamento delle misure di contenimento adottate per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Le **commissioni passive**, che variano da 2,32 milioni nel 2020 a **2,44** milioni di euro nel 2021, hanno subito una lieve variazione (+5%), in misura inferiore rispetto alla variazione registrata nell'ambito delle commissioni attive, a conferma dell'attenzione rivolta alla tenuta del payout (percentuale media di retrocessione sul fatturato alla rete commerciale), ma anche alla composizione dei ricavi che comprendono una quota importante di commissioni di performance, le quali sono retrocesse in misura largamente inferiore alla rete commerciale.

Il **Margine di intermediazione**, che supera i **3,85** milioni di euro, cresce di circa 674 mila euro rispetto all'esercizio precedente (+21 per cento) come conseguenza dell'andamento del margine commissionale e della retrocessione media alla rete commerciale.

I **costi operativi**, pari a **3,76** milioni di euro, registrano un aumento (+14 per cento) rispetto all'esercizio precedente. In particolare, nell'ambito dei costi del personale si segnala un aumento del 14 per cento, dovuto in parte al consolidamento della struttura commerciale con l'ingresso di consulenti finanziari assunti come lavoratori dipendenti.

Le altre spese amministrative registrano un aumento del 17 per cento determinato, in gran parte, dalla ripartenza delle attività che erano rimaste ferme nel periodo precedente a causa dell'emergenza pandemica.

Infine, in merito alla valutazione al costo ammortizzato delle attività finanziarie, si è proceduto ad un'operazione di pulizia di vecchie posizioni non esigibili e alla ricostituzione del fondo svalutazione crediti secondo quanto previsto dai principi contabili attualmente in vigore che richiedono di classificare i crediti per una corretta ponderazione del rischio.

Conto Economico

	2020	2021	Var	Var %
Risultato cessione / acquisto	0	(152)	(152)	na
Margine interesse	(27.815)	(39.029)	(11.214)	40%
Commissioni attive	5.528.933	6.340.430	811.497	15%
<i>Consulenza</i>	1.010.640	928.722	(81.918)	-8%
<i>Generica</i>	767.299	471.158	(296.142)	-39%
<i>Gestione</i>	1.525.446	1.756.539	231.094	15%
<i>Assicurativo</i>	1.584.766	1.191.488	(393.279)	-25%
<i>Performance</i>	640.782	1.992.523	1.351.741	211%
Commissioni passive	(2.319.662)	(2.445.826)	(126.164)	5%
<i>Consulenza</i>	(393.475)	(322.171)	71.304	-18%
<i>Generica</i>	(68.129)	(201.512)	(133.383)	196%
<i>Gestione</i>	(596.380)	(681.583)	(85.203)	14%
<i>Assicurativo</i>	(1.143.009)	(888.845)	254.164	-22%
<i>Performance</i>	(118.669)	(351.714)	(233.045)	196%
Commissioni Nette	3.209.271	3.894.604	685.333	21%
%Payout	-42%	-39%		
Margine Intermediazione	3.181.456	3.855.424	673.967	21%
Costi del personale	(1.682.169)	(1.910.834)	(228.664)	14%
<i>di cui Amm e Sindaci</i>	(207.608)	(213.934)	(6.326)	3%
<i>di cui Dipendenti</i>	(1.474.561)	(1.696.900)	(222.339)	15%
Altri costi operativi	(1.458.869)	(1.700.270)	(241.400)	17%
<i>Iva Indetraibile</i>	(153.655)	(150.809)	2.846	-2%
Totale Costi operativi	(3.294.693)	(3.761.912)	(467.219)	14%
% Cost Income	104%	98%		
EBITDA	(113.237)	93.512	206.749	-183%
Attività finanziarie val c. ammortizzato	(30.172)	(82.932)	(52.760)	175%
Ammortamenti	(282.100)	(321.249)	(39.149)	14%
<i>Materiali</i>	(252.951)	(288.104)	(35.153)	14%
<i>Immateriali</i>	(29.149)	(33.145)	(3.996)	14%
EBIT	(425.509)	(310.669)	114.840	-27%
Altri proventi e oneri	266.006	43.526	(222.480)	-84%
EBT	(159.503)	(267.143)	(107.640)	67%
Imposte	20.024	(4.056)	(24.080)	na
Risultato	(139.479)	(271.199)	(131.720)	94%

La composizione dello Stato Patrimoniale mostra un attivo caratterizzato prevalentemente dai crediti verso clientela per commissioni da incassare, in gran parte relative ai ricavi dell'ultimo trimestre.

Rispetto all'esercizio precedente, tra le principali variazioni si segnalano i crediti che si riducono sensibilmente grazie agli incassi regolari registrati nel corso del 2021 (-23%).

In particolare, tra i crediti verso clienti, pari a 1,6 milioni di euro, circa due terzi sono relativi a commissioni derivanti dai servizi core dell'azienda, maturate a fine anno ed incassate nei primi mesi del 2022. Il resto riguarda crediti per commissioni su servizi di consulenza generica, il cui rientro è normalmente più lento rispetto ai servizi ordinari e, solo in minima parte, posizioni su cui la società sta lavorando per il recupero.

La posizione di liquidità con le banche si riduce del 18 per cento rispetto allo scorso anno, attestandosi a poco meno di 600 mila euro, mentre si registra per contro un aumento degli anticipi corrisposti ai consulenti finanziari che passano da 167 a 203 mila euro.

Nell'ambito delle immobilizzazioni, cresce notevolmente il peso delle materiali solo a causa dell'applicazione dei principi contabili IFRS che impongono di caricare il costo totale dei contratti di locazione e noleggio in fase di rinnovo. Le immobilizzazioni immateriali contengono, invece, i nuovi sviluppi software sui quali la società investe continuamente per garantire l'efficienza della propria operatività e del sistema informativo.

Nel passivo si registra una lieve riduzione del patrimonio netto derivante dal risultato economico negativo registrato nel periodo.

In relazione ai debiti, si registra un aumento importante rispetto allo scorso anno dovuto unicamente al caricamento della passività legata ai contratti di locazione come contropartita a quanto avvenuto nell'attivo, in applicazione del principio contabile IFRS 16; si registra, per contro, una riduzione della quota di fatture da ricevere per le commissioni passive di competenza dell'ultima parte dell'anno.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	2020	2021	Var	Var %
Cassa	345	121	(225)	-65%
Crediti	3.169.691	2.441.167	(728.524)	-23%
<i>Crediti v/banche</i>	730.809	598.879	(131.930)	-18%
<i>Crediti v/clienti</i>	2.271.681	1.638.753	(632.928)	-28%
<i>Crediti v/promotori finanziari</i>	167.200	203.535	36.334	22%
Immobilizzazioni	654.557	1.240.792	586.236	90%
<i>di cui materiali</i>	589.143	1.116.989	527.846	90%
<i>di cui immateriali</i>	65.413	123.804	58.390	89%
Attività fiscali	938.206	899.907	(38.299)	-4%
<i>Correnti</i>	113.788	72.584	(41.204)	-36%
<i>Anticipate</i>	824.418	827.323	2.905	0%
Altre attività	365.838	611.715	245.877	67%
TOTALE ATTIVO	5.128.637	5.193.702	65.065	1%

PASSIVO	2020	2021	Var	Var %
Capitale	2.006.240	2.006.240	0	0%
Sovrapprezzi di emissione	1.215.582	1.076.103	(139.479)	-11%
Riserve	212.790	212.790	0	0%
Riserve da valutazione	-40.967	-54.880	(13.913)	34%
Utile (Perdita) d'esercizio	-139.479	-271.199	(131.720)	94%
Patrimonio Netto	3.254.166	2.969.054	(285.112)	-9%
Debiti	1.036.583	1.435.676	399.093	39%
<i>di cui v/Promotori Finanziari</i>	506.563	358.021	(148.542)	-29%
<i>di cui Pass. Finanziarie valutate al c/ammortizzato</i>	527.028	1.075.748	548.719	104%
<i>di cui v/enti finanziari</i>	2.992	1.907	(1.084)	-36%
Passività fiscali	2.661	2.661	0	0%
Altre passività	672.616	588.663	(83.953)	-12%
TFR	162.612	197.649	35.037	22%
Totale Debiti	1.874.471	2.224.648	350.177	19%
TOTALE PASSIVO E PN	5.128.637	5.193.702	65.065	1%

Controlli interni

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni, idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare, il sistema di controlli è così organizzato:

- a. *primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili che, nell'adempimento dei compiti loro affidati, verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- b. *secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di *Compliance* (responsabilità affidata all'Avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di *Risk Management* (in *outsourcing* al Dott. Giancarlo Somaschini);
- c. *terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di *Internal Audit* (affidata allo Studio Atrigna & Partners, nella persona del Dott. Giovanni Malpighi).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di realizzare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione). La finalità di tali incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra le funzioni di controllo interno, pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità e in aggiunta ai flussi informativi di tipo istituzionale previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, come previsto dalla policy in materia di gestione dei rischi e in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia, ha proceduto all'analisi dell'informativa in materia, prodotta dalla funzione di Risk Management al fine di considerare i requisiti relativi al processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e al processo di valutazione del rischio e procedere ad indicare le opportune linee guida.

La valutazione degli Amministratori viene effettuata sull'analisi e valutazione dei rischi come previsto dal Regolamento 2019/2033 (IFR) con riferimento a:

□ **Requisiti patrimoniali**

Con l'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare europeo sulle imprese d'investimento, la Società in base alla propria classe di appartenenza (classe 2) deve avere come limite minimo di fondi propri da detenere il maggiore tra i seguenti elementi:

- requisito di capitale minimo (nel nostro caso pari ad 1 milione di euro);
- 25% delle spese fisse generali;
- requisito derivante dal calcolo dei cosiddetti fattori K dato dalla sommatoria di una serie di elementi previsti per coprire le varie tipologie di rischio in base all'attività svolta.

Di seguito si elencano gli elementi rilevanti per l'azienda:

- **«attività gestite» o «AUM»** (assets under management): il valore delle attività che un'impresa di investimento gestisce per i suoi clienti nell'ambito di accordi discrezionali di gestione del portafoglio e di accordi non discrezionali che costituiscono consulenza in materia di investimenti a carattere continuativo misurato in conformità dell'articolo 17 è inferiore a 1,2 miliardi di EUR;
- **«denaro dei clienti detenuto» o «CMH»** (client money held): la quantità di denaro dei clienti che un'impresa di investimento detiene, tenendo conto delle disposizioni giuridiche relative alla separazione delle attività e indipendentemente dalla disciplina contabile nazionale applicabile al denaro dei clienti detenuto dall'impresa di investimento;
- **«attività salvaguardate e gestite» o «ASA»** (assets safeguarded and administered): il valore delle attività che un'impresa di investimento salvaguarda

e gestisce per i clienti, indipendentemente dal fatto che le attività figurino nello stato patrimoniale dell'impresa di investimento o siano separate in altri conti;

- o **«ordini dei clienti trattati» o «COH»** (client orders handled): il valore degli ordini che un'impresa di investimento tratta per i clienti, ricevendo e trasmettendo gli ordini dei clienti e eseguendo gli ordini per conto dei clienti.

Su tali basi, la Società deve mantenere una dotazione patrimoniale pari ad almeno 1 milione di euro, largamente inferiore rispetto all'ammontare dei Fondi propri detenuti.

□ **Rischio di Concentrazione**

La SIM è esposta a tale rischio solamente in ragione delle disponibilità liquide depositate presso banche.

□ **Rischio di liquidità**

Quanto al Rischio di Liquidità, la Società non presenta un'esposizione significativa a tale tipologia di rischio, inteso come inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamento, grazie al regolare incasso delle commissioni periodiche. Il rischio di liquidità è controllato attraverso il requisito di liquidità: le imprese di investimento devono detenere un volume di attività liquide almeno equivalente ad un terzo del requisito relativo alle spese fisse generali.

□ **Rischio Operativo:**

Tale tipologia include il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

L'analisi dei rischi che viene approfondita nel continuo nel corso dell'anno, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito, mostra che la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, per l'esposizione nei confronti dei

consulenti finanziari per gli anticipi concessi e per una ridottissima quota di crediti commerciali non incassati entro il mese di riferimento. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM, gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività sono in gran parte regolate alla data di redazione del bilancio. Relativamente ai crediti verso i consulenti finanziari per anticipi provvigionali, non si rilevano particolari problematiche dal momento che la SIM ha predisposto dei piani di rientro, sempre rispettati, con una durata di 12 mesi.

I rischi operativi sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che, per farvi fronte, ha implementato metodologie e strumenti per la loro mappatura nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizza nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (Funzione di Risk Management), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (Funzione di Compliance) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Funzione Antiriciclaggio);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo indipendente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla Funzione di Internal Audit.

In tale contesto, al processo di rilevazione dei rischi operativi sono state effettuate alcune implementazioni al fine di avere una maggiore oggettività nelle valutazioni. I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente, peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle informazioni ricevute, ritiene fondamentale che le strutture operative continuino, nell'attività di mappatura dei rischi nei principali processi aziendali secondo le metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati.

In particolare, ci si riferisce agli impatti derivanti dalla prossima entrata in vigore dei nuovi framework normativi in merito agli investimenti ecosostenibili e alla distribuzione dei prodotti assicurativi, oltre al costante miglioramento dei presidi riferiti alla prestazione dei servizi di investimento.

La Società ricorre, inoltre, a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei consulenti finanziari, e idonee clausole contrattuali a copertura dei danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 25 gennaio 2022, il Piano industriale 2022-2024 che delinea la strategia aziendale di SCM Sim per il triennio.

Il Piano industriale 2022-24 prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Crescita sostenibile delle masse nel triennio.
- Consolidamento della rete commerciale con ingresso di nuove risorse.
- Sviluppo attuale della rete di consulenti assicurativi con conseguente accesso alla professione di consulente finanziario.
- Segmentazione e sviluppo dei clienti presenti nei portafogli assicurativi.

Riguardo alle principali azioni pianificate dal management per la realizzazione degli obiettivi del Piano industriale, si segnalano la conversione delle masse a bassa redditività, lo sviluppo del canale Web e gli investimenti in ambito marketing e formazione per la rete commerciale.

Il modello di pianificazione strategica contempla tre diversi scenari ("Base", "Best" e "Worst") basati su diverse ipotesi relative ai principali parametri, quali ad esempio la struttura commissionale, il mix delle masse gestite, la raccolta ed il reclutamento, l'andamento dei costi.

Il piano industriale 2022-2024 prevede, in primo luogo, l'incremento delle masse raccolte ed il consolidamento della redditività che, unite al potenziamento della rete commerciale, contribuiranno ad incrementare il valore dell'azienda.

La costruzione del piano industriale ha preso in considerazione le variabili del contesto di riferimento, valutando in particolare la situazione della concorrenza, gli spazi di crescita del business, anche alla luce delle prospettive legate alla situazione contingente.

Nello scenario "Base" il piano prevede il ritorno al break even già nel primo anno nel quale si ritornerà all'utile dopo la perdita registrata nel 2021 e si consoliderà la rete commerciale attraverso il reclutamento di nuovi consulenti finanziari.

Lo scenario worst è stato predisposto anche quest'anno a causa della situazione contingente ed è basato su ipotesi più conservative che, comunque, consentirebbero di avere un risultato economico positivo al termine del piano.

Tra le azioni previste nel suddetto piano e, in particolare a supporto della realizzazione degli obiettivi del budget per l'anno 2022, rientrano le seguenti iniziative:

- Conversione delle masse a bassa redditività attuata tramite il disinvestimento di patrimoni a redditività nulla presenti nel comparto assicurativo e conseguente investimento in servizi di risparmio gestito o nuovi prodotti assicurativi a rendimento elevato.
- Sviluppo del canale web tramite investimenti su piattaforme in grado di generare potenziali occasioni di contatto con clientela target.
- Investimenti in ambito marketing con iniziative commerciali volte a sviluppare la clientela esistente non adeguatamente seguita dalla struttura attuale.
- Investimenti in formazione con corsi mirati alla rete commerciale su tematiche di attualità finanziaria.

A supporto delle precedenti azioni si segnala che nel corso del 2021 si è proceduto all'importazione dei dati di contatto dei clienti acquisiti a seguito dell'incorporazione del portafoglio assicurativo di Eurovita (oltre 6 mila). Nel prossimo triennio una delle priorità consisterà nello sviluppo di questa importante risorsa, possibile solo attraverso la segmentazione dei clienti ed il loro coinvolgimento verso un modello più articolato di consulenza.

Stante quanto premesso, lo sviluppo del piano evidenzia nel triennio le possibilità di crescita per l'azienda ed il raggiungimento dell'obiettivo primario di stabilizzazione dei risultati economico - finanziari.

L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema.

Altre informazioni

Notizie su azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3 e 4 del Codice Civile, la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni su ambiente e personale

La società, al 31 dicembre 2021, ha il seguente organico:

- n. 4 dipendenti con la qualifica di impiegati;
- n. 7 dipendenti con la qualifica di quadri;
- n. 3 dipendenti con la qualifica di dirigente.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 del Codice Civile, la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro;

Operazioni con parti correlate e operazioni fuori bilancio

Le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2021 la Società ha proseguito l'attività di ricerca e sviluppo prevista dal progetto "SCM 2030 - Attività di studio finalizzate all'acquisizione di nuove conoscenze e attività di definizione di nuove soluzioni volte alla pianificazione, al monitoraggio e alla digitalizzazione delle Operations", predisposto in collaborazione con la società 3I & Partners e sottoposto a revisione dalla società Crowe Bompani S.p.A..

La società è intervenuta, già a partire dal 2018, sui propri sistemi e processi per adeguarli alle nuove esigenze strutturando un sistema informativo professionale.

Il progetto attuale è stato sviluppato a fronte della necessità di rivedere ed adeguare i processi e le modalità operative in ottica di transizione digitale per rendere l'azienda più competitiva sul mercato ed essere pronta ad adeguarsi a nuovi cambiamenti normativi e necessità di compliance aumentando, di conseguenza, la propria resilienza. Le attività connesse sono state classificate sia come R&D che come Innovazione, in modo da poter essere coerenti con le indicazioni delle facilitazioni finanziarie garantite da varie disposizioni

di Legge (Decreto del Mise del 26 maggio 2020 - Disposizioni applicative per nuovo credito d'imposta, per attività di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design. (GU n.182 del 21-7-2020)) e dalle circolari dell'Agenzia delle Entrate.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2022 hanno visto il protrarsi dell'emergenza derivante dalla diffusione del contagio dal virus Covid 19, anche se il completamento delle campagne vaccinali e la minore aggressività delle ultime varianti hanno determinato un evidente miglioramento della situazione.

A complicare notevolmente lo scenario è, però, intervenuto il conflitto Russia-Ucraina scoppiato alla fine di febbraio che ha determinato una volatilità senza precedenti sui mercati finanziari, correlata al susseguirsi delle notizie non incoraggianti nella prima parte delle operazioni belliche. A ciò si è aggiunto un inevitabile peggioramento delle condizioni economiche nella totalità dei paesi che hanno fabbisogni energetici dipendenti dall'estero. Riguardo alle implicazioni che questa situazione avrà sui fondamentali della Società risulta difficile al momento valutarne l'impatto. Nonostante la resilienza mostrata dalla struttura negli ultimi anni, l'andamento sfavorevole dei mercati potrebbe comportare nell'anno una limitata contribuzione delle commissioni di performance qualora le vicende collegate al conflitto si protraggano per molto tempo. Nel caso in cui la situazione dovesse risolversi in breve tempo, tale condizione verrebbe meno e si potrebbe assistere, come più volte accaduto nella storia, ad una ripresa importante delle economie interessate dalla crisi.

La limitata contribuzione delle commissioni di performance potrà essere controbilanciata nel corso del 2022 da alcune operazioni poste in essere ad inizio anno. In particolare, stanno finalmente giungendo a conclusione alcune operazioni di cessione dei crediti fiscali derivanti dal Bonus 110%, nell'ambito delle quali la società ha assunto il ruolo di arranger, costruendo per gli acquirenti un percorso fluido e conforme agli ultimi dettati normativi. Si prevede che questa attività possa dare un contributo importante ai conti della società.

Inoltre, va menzionato il varo di un nuovo prodotto assicurativo con sottostante tre linee gestite da SCM, costruito con Nobis Vita Spa, che consentirà anche ai consulenti più giovani e inesperti di raccogliere con continuità. Questo prodotto colma un vuoto che sino ad ora ha impedito ad operatori senza portafoglio di lavorare con SCM, poiché la soglia di accesso ai principali servizi è di 100 mila euro. Consente, inoltre, ai clienti di investire gradualmente e con regolarità, un metodo molto efficace con mercati volatili.

In merito all'emergenza pandemica, nonostante il perdurare di alcune limitazioni, si evidenzia che le attività dell'azienda sono ormai particolarmente rodute per il nuovo *modus operandi* che vede la possibilità di sottoscrivere i contratti on line, organizzare attività

formative in remoto per la rete commerciale e coinvolgere i clienti su tematiche di loro interesse senza la loro presenza fisica.

Tra le vicende societarie si segnala, infine, che a fine anno la Società è stata citata in un giudizio in sede civile, nell'ambito del quale gli attori muovono diverse contestazioni circa il corretto adempimento agli obblighi imposti dalla disciplina di riferimento nella prestazione dei servizi di investimento. Occorre specificare che per la SIM è una novità, in quanto nei 12 anni di attività, non ha mai affrontato un contenzioso con la clientela, ha ricevuto in tutta la sua storia una decina di reclami e non è mai stata oggetto di sanzioni da parte delle competenti Autorità.

SCM ha incaricato per la difesa lo Studio Legale Gianni & Origoni e si è rivolta allo Studio Legale Lener & Partners per ricevere un parere sul contenzioso: entrambi i professionisti, all'esito di un preliminare esame degli atti e dei documenti a disposizione, rinviando ogni più puntuale valutazione all'esito di una completa istruttoria della controversia, si sono espressi in merito alla genericità dei fatti di causa prospettati dagli attori, che peraltro non appaiono allo stato giustificati da adeguato supporto probatorio, e alla infondatezza della ricostruzione in diritto, circostanze per le quali non si è ravvisata la necessità di prevedere l'appostamento di apposite riserve in bilancio.

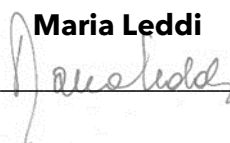
Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di coprire la perdita, pari a euro 271.199, utilizzando la voce "Riserva sovrapprezzo di emissione" per pari importo.

Milano, 25 marzo 2022

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi

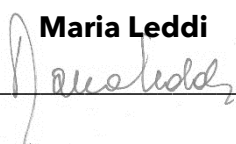


La sottoscritta Maria Leddi, legale rappresentante della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n.3/4774/2000 del 19/07/2000.

Il Legale Rappresentante

Maria Leddi





SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Società per azioni

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Iscritta all'Albo delle SIM al n. 272

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato Euro 2.406.240, sottoscritto e versato Euro 2.006.240

Iscritta alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

Redatto secondo i principi internazionali (IAS/IFRS)

Consiglio di Amministrazione

Maria Leddi	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Antonello Sanna	Amministratore delegato
Eugenio Tornaghi	Consigliere
Francesco Barbato	Consigliere
Roberto Santoro	Consigliere
Antonio Somma	Consigliere
Massimo Nicolazzi	Consigliere

Collegio Sindacale

Massimo Mariani	Presidente
Pierluigi Di Paolo	Sindaco effettivo
Aldo Campagnola	Sindaco effettivo
Luca Oliva	Sindaco supplente
Luca Savino	Sindaco supplente

Società di revisione

Crowe Bompani Spa



PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Valori in unità di Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	121	345
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.441.167	3.169.691
a) crediti verso banche	598.879	730.809
c) crediti verso clientela	1.842.288	2.438.882
80. Attività materiali	1.116.989	589.143
90. Attività immateriali	123.804	65.413
100. Attività fiscali	899.907	938.207
a) correnti	72.584	113.789
b) anticipate	827.323	824.418
120. Altre attività	611.715	365.838
TOTALE ATTIVO	5.193.703	5.128.637

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.435.676	1.036.583
a) debiti	1.435.676	1.036.583
60. Passività fiscali	2.661	2.661
a) correnti	-	-
b) differite	2.661	2.661
80. Altre passività	588.663	672.615
90. Trattamento di fine rapporto del personale	197.649	162.612
110. Capitale	2.006.240	2.006.240
140. Sovrapprezzi di emissione	1.076.103	1.215.582
150. Riserve	212.790	212.790
160. Riserve da valutazione	(54.880)	(40.967)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(271.199)	(139.479)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.193.703	5.128.637

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
30. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(152)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(152)	-
50. Commissioni attive	6.340.430	5.528.933
60. Commissioni passive	(2.445.826)	(2.319.662)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	-	-
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(39.029)	(27.815)
90. Dividendi e proventi simili	-	-
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.855.424	3.181.456
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(82.932)	(30.172)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(82.932)	(30.172)
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.772.492	3.151.284
140. Spese amministrative:	(3.761.913)	(3.294.693)
a) spese per il personale	(1.910.834)	(1.682.169)
b) altre spese amministrative	(1.851.079)	(1.612.524)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(288.104)	(252.951)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33.145)	(29.149)
180. Altri proventi e oneri di gestione	43.526	266.006
190. COSTI OPERATIVI	(4.039.635)	(3.310.787)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	(267.143)	(159.503)
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.056)	20.024
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(271.199)	(139.479)
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(271.199)	(139.479)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(271.199)	(139.479)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(13.913)	(3.104)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(13.913)	(3.104)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(285.112)	(142.583)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2021	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio						Reddittività complessiva 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	2.006.240		2.006.240										2.006.240
Sovraprezzo emissioni	1.215.582		1.215.582	(139.479)									1.076.103
Riserve di			-										
a) di utili	204.364		204.364										204.364
b) altre	8.426		8.426										8.426
Riserve da valutazione	(40.967)		(40.967)								(13.913)		(54.880)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	(139.479)		(139.479)	139.479								(271.199)	(271.199)
Patrimonio Netto	3.254.166		3.254.166	-	-	-	-	-	-	-	(13.913)	(271.199)	2.969.054

Anno 2020	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	2.006.240		2.006.240										2.006.240
Sovrapprezzo emissioni	1.215.582		1.215.582										1.215.582
Riserve di													
a) di utili	189.232		189.232	15.133							(1)		204.364
b) altre	8.426		8.426										8.426
Riserve da valutazione	(37.863)		(37.863)								(3.104)		(40.967)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	15.133		15.133	(15.133)								(139.479)	(139.479)
Patrimonio Netto	3.396.750		3.396.750	-	-	-	-	-	-	-	(3.105)	(139.479)	3.254.166

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2021	31/12/2020
Metodo diretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	137.189	152.769
interessi attivi incassati		
interessi passivi pagati	(39.029)	(27.815)
dividendi e proventi simili		
commissioni nette	3.894.604	3.209.271
spese per il personale	(1.910.834)	(1.682.169)
altri costi	(1.954.014)	(1.689.674)
altri ricavi	146.462	343.156
imposte e tasse		
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(283.028)	(1.180.444)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie al fair value altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
altre attività	(283.028)	(1.180.444)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(83.953)	292.671
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		208.022
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
debiti verso enti finanziari		
altre passività	(83.953)	84.649
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(229.792)	(735.004)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		-
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali		-
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	97.638	(192.939)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività materiali	6.102	(133.289)
acquisti di attività immateriali	91.536	(59.650)
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	97.638	(192.939)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		-
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(132.154)	(927.943)
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	731.154	1.659.097
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(132.154)	(927.943)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	599.000	731.154

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2021

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente, non sono indicate.

Nella nota integrativa sono fornite, oltre a quelle espressamente previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"), integrato dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, anche tutte le altre informazioni non richieste al fine di fornire adeguata informativa.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio".

Laddove necessario - in assenza di un principio o di una interpretazione applicabile al singolo caso - l'Organo Amministrativo ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile per fornire un'informativa adeguata, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori, e attendibile così che il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Sim;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo rispetto a tutti gli aspetti rilevanti.

Nel rispetto dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. In questo caso, nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'esercizio, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile. Nel 2021 non si sono verificati casi eccezionali e, pertanto, non è stato necessario fare il ricorso alle deroghe testé descritte.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 29 ottobre 2021 per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021 avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.



Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 e cioè dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nonché dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La valuta di presentazione del bilancio è l'Euro. I saldi di bilancio e le note al bilancio sono espressi in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nei suddetti provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia risultano insufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2021 sono confrontati con il bilancio al 31 dicembre 2020, riclassificati sulla base dei nuovi schemi richiesti dal Provvedimento a partire dall'esercizio 2020.

Il Bilancio di Solutions Capital Management SIM S.p.A. (di seguito anche "SCM S.I.M. S.p.A.") è sottoposto a revisione contabile da parte della società Crowe Bompani Spa, iscritta al registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le voci di natura o destinazione diverse sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di redazione del presente bilancio non sono noti eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SIM. Per quanto riguarda i fatti di rilievo intervenuti nel 2022 e non aventi impatto sul bilancio dell'esercizio 2021 si rinvia alla relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possano determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. In considerazione di ciò, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte degli Amministratori nella predisposizione del presente bilancio sono:

- la valutazione del valore recuperabile dei crediti, anche con riferimento agli acconti provvigionali versati ai promotori finanziari;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

Con riferimento alla predisposizione del bilancio secondo criteri di continuità aziendale, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

I rischi e le incertezze generati dalla pandemia COVID-19 non hanno comportato dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come entità di funzionamento. Non vi sono pertanto dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati significativi cambiamenti delle stime dovute al COVID-19.

Emendamento del principio contabile IFRS16

La Società non ha applicato il practical expedient previsto dal regolamento (UE) n. 1434/2020.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

S'illustrano, qui di seguito, i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico

b) Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

acquisita al fine di essere venduta a breve;

fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale, le attività finanziarie per la negoziazione sono valutate al fair value rilevato a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono cedute o rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connesse.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data in cui la SIM acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite; la loro iscrizione avviene al fair value,

corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali oneri/proventi di transazione di diretta imputazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie qualora siano soddisfatte entrambe le condizioni:

l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");

i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

I crediti includono i crediti verso le banche per effetto dei rapporti di conto corrente intrattenuti presso le stesse, i crediti verso la clientela e i crediti verso i promotori finanziari.

c) Criteri di valutazione

Le attività finanziarie, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato; il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuibili a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le rettifiche di valore sono iscritte con contropartita a conto economico.

Il valore originario delle attività viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività finanziaria sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale il prezzo d'acquisto comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

b) Criteri di classificazione

L'aggregato accoglie le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali della SIM comprendono mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti generici e attrezzature varie e radiomobili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quella attività.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Nel dettaglio è indicata l'aliquota di ammortamento utilizzata in riferimento ai cespiti posseduti:

- Mobili 12%

- Arredi 15%
- Macchine Elettroniche d'Ufficio 20%
- Impianti generici 15%

Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività prive di consistenza fisica sono iscritte all'attivo quando sono identificabili, controllate dall'impresa, in grado di produrre benefici economici futuri, ed il cui costo può essere determinato in modo attendibile. Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono capitalizzate solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputate a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Si tratta di licenze per programmi software utilizzati per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono valutate all'atto della prima iscrizione al fair value.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati, calcolati sistematicamente sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici, e al netto delle eventuali perdite di valore.

Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività differite includono infine le perdite fiscali basate sull'assunto della loro recuperabilità futura.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità del recupero in un ragionevole periodo di tempo.

b) Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

c) Criteri di cancellazione

I crediti ed i debiti per imposte correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale solo successivamente al recupero del credito d'imposta ed al versamento di quanto dovuto alle autorità fiscali. I crediti ed i debiti per imposte differite sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento in cui le differenze temporanee che li hanno generati si riverseranno nell'esercizio.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il patrimonio netto, la contropartita è rappresentata dalla rettifica della voce corrispondente di stato patrimoniale.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi e i risconti attivi non riconducibili alle altre attività patrimoniali;
- le partite fiscali creditorie diverse da quelle classificate nella voce "100. Attività fiscali".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value normalmente pari all'ammontare incassato o al valore di emissione aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice.

b) Criteri di classificazione

La voce comprende le sottovoci "Debiti" e "Titoli in circolazione" e, nello specifico, la sottovoce "Debiti" include i debiti della società nei confronti dei promotori finanziari e quelli riferiti ai canoni di locazione e noleggio (Debiti per leasing).

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile, ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi o è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita". L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;

(c) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

La Società, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, coerentemente con il principio IAS19R, in vigore dall'esercizio 2013, effettua la rilevazione diretta a patrimonio netto tra le riserve da valutazione di tali componenti. Gli "Utili/perdite attuariali" comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di bilancio di "high quality corporate bonds" ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto.

Capitale sociale e riserve di patrimonio netto

I valori relativi alle voci capitale sociale e riserve di patrimonio netto sono iscritti al loro valore nominale.

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti in bilancio debiti o crediti in valuta.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. Essi rappresentano importi monetari o equivalenti corrisposti o i fair value (valori equi) di altri corrispettivi pagati per acquistare un'attività, allo stesso momento dell'acquisto o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche degli IFRS.

IFRS 16

Il nuovo principio IFRS 16 - *Lease* pubblicato dallo IASB il 13 gennaio 2016 ed omologato attraverso il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 disciplina la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni che le imprese devono riportare nelle note di bilancio relativamente ai contratti che soddisfano la definizione di leasing, così come prevista dallo stesso principio.

L'IFRS 16 ha pertanto sostituito i seguenti principi e interpretazioni:

IAS 17 *Leasing*;

IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing;

SIC 15 Leasing operativo - Incentivi;

SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il nuovo principio non prevede più due distinte modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing sulla base della loro qualificazione come leasing operativo o leasing finanziario (come invece prevedeva il previgente IAS 17), ma un unico modello di rilevazione contabile, in base al quale il locatario rileva:

- nello Stato patrimoniale, tra le attività, il diritto d'uso dell'attività sottostante (right of use "ROU") e tra le passività i corrispettivi da pagare lungo la durata del contratto;
- a conto economico l'ammortamento del ROU e gli interessi passivi sulla Lease liability, con andamento decrescente in funzione della progressiva diminuzione del debito.

In base al paragrafo 9 dell'IFRS 16, un contratto contiene un leasing se, in cambio di un corrispettivo, il contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'entità ha a disposizione due approcci per l'adozione del nuovo principio:

a) l'approccio retrospettivo completo (c.d. retrospective method);

b) l'approccio retrospettivo modificato (c.d. cumulative catch-up effect method).

Il primo approccio prevede che l'entità applichi l'IFRS 16 come se lo avesse sempre applicato richiedendo la modifica dei periodi comparativi, mentre l'approccio modificato prevede che l'impatto cumulativo derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 sia contabilizzato come rettifica al patrimonio netto iniziale del periodo contabile in cui il nuovo principio viene applicato per la prima volta.

A sua volta tale approccio semplificato prevede due varianti.

Nella prima variante dell'approccio retrospettivo modificato, l'attività consistente nel diritto d'uso è riconosciuta, alla data di applicazione iniziale (1° gennaio 2019), ad un importo pari alla passività del leasing, utilizzando il tasso di finanziamento marginale corrente dell'entità.

Nella seconda variante dell'approccio retrospettivo modificato, l'attività consistente nel diritto d'uso è calcolata retrospettivamente (cioè come se l'IFRS 16 fosse sempre stato in vigore) salvo che possono essere utilizzati gli espedienti pratici per utilizzare il tasso di finanziamento marginale prevalente alla data di applicazione iniziale (in luogo del tasso prevalente all'inizio del contratto di affitto o il tasso implicito del contratto di affitto). Anche in questo caso il periodo comparativo non viene rideterminato, pertanto la comparabilità sarà ridotta rispetto al metodo retrospettivo completo.

La seconda variante dell'approccio retrospettivo modificato è più complessa in quanto richiede il calcolo retrospettivo dell'attività consistente nel diritto d'uso.

Tuttavia, è più semplice dell'applicazione retrospettiva completa in quanto l'entità ha a disposizione degli espedienti pratici come, ad esempio, l'utilizzo del tasso di finanziamento marginale alla data di prima applicazione del principio. La differenza tra l'attività e la passività iscritte alla data dell'applicazione iniziale è registrata a rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto.

La Società, per l'adozione del nuovo principio IFRS 16 ha utilizzato l'approccio retrospettivo modificato iscrivendo la passività finanziaria in base al valore attuale dei canoni futuri sulla base del costo incrementale del debito riferito alla data del 1° gennaio 2019 ed iscrivendo il valore del diritto d'uso ad un valore pari alle passività.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

Con due regolamenti UE del 2021 (n. 2021/25 e n. 2021/1080), la Commissione europea ha modificato alcuni principi contabili internazionali IAS e IFRS: si tratta di modifiche formali che poco aggiungono agli standard contabili interessati; tuttavia, hanno l'effetto di semplificare i processi e chiarire dubbi pratici posti dagli utilizzatori.

Le imprese applicheranno le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2022, o successivamente, essendo comunque consentita l'applicazione anticipata.

Con il regolamento UE n. 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 è stato modificato il regolamento n. 1126/2008, per tenere conto delle modifiche già introdotte il 27 agosto 2020 dall'International Accounting Standards Board con la pubblicazione della "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse - fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", in coordinamento normativo. Successivamente con analogo provvedimento si è avuto ulteriore intervento (regolamento UE n. 2021/1080), al quadro generale di prassi contabile internazionale.

Questa intensa attività di aggiornamento è stata promossa dallo IASB sin dal 14 maggio 2020, con diversi emendamenti ai principi contabili internazionali IFRS. Il pacchetto di emendamenti, a suo tempo adottati, includeva interventi di ambito ristretto a tre standard (IFRS 3, IAS 16 e IAS 37) nonché i miglioramenti annuali dello IASB (Annual Improvements 2018-2020), che consistono in modifiche non sostanziali per chiarire la formulazione o correggere incoerenze minori, sviste o conflitti tra i vari requisiti previsti dagli standards internazionali.



In estrema sintesi:

- le modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali aggiornano il riferimento nell'IFRS 3 al Conceptual Framework for Financial Reporting senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali;

- le modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari vietano a un'impresa di dedurre dal costo di immobili, impianti e macchinari gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre l'impresa sta preparando l'attività per l'uso previsto (come, ad esempio, i proventi dalla vendita dei prototipi). Invece, una società dovrà rilevare tali proventi e il relativo costo nel conto economico;

- le modifiche allo IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali specificano quali costi dovrà includere un'impresa nel valutare se un contratto sarà in perdita (c.d. onerous contract).

I miglioramenti annuali 2018-2020 apportano modifiche minori all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 9 - Strumenti finanziari.

Tutte le modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2022 ma ne è consentita, previa specifica indicazione nelle note esplicative, un'applicazione anticipata.

Le Modifiche introdotte con il Regolamento Ue N. 2021/25

La Commissione europea ha tenuto conto anche delle modifiche introdotte il 27 agosto 2020 dall'International Accounting Standards Board con la pubblicazione "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse - fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16". Le modifiche agli standard in oggetto delineano un trattamento contabile specifico capace di ripartire nel tempo le variazioni di valore di strumenti finanziari o di contratti di leasing, conseguenti all'effettiva sostituzione degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. In questo modo, anche nella transizione ai nuovi tassi di riferimento, dovrebbero evitarsi ripercussioni immediate sull'utile, o perdita d'esercizio, e possibili cessazioni di relazioni di copertura (c.d. hedge accounting).

Le imprese devono applicare le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021, o successivamente.

Nella Tabella di seguito, sono riportate le macro-aree tematiche oggetto di modifica e integrazione da parte del regolamento UE n. 2021/25, riferite agli Standard internazionali interessati dalla riforma dei tassi di riferimento.

Principio Contabile	Modifica
IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" - IFRS 9 "Strumenti finanziari"	<ul style="list-style-type: none">- Variazioni base di determinazione dei flussi finanziari contrattuali- Coperture dei flussi finanziari e Coperture di un investimento netto- Designazione delle componenti di rischio- Contabilizzazione delle operazioni di copertura- Valutazione dell'efficacia retroattiva



IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	<p>Sono previste informazioni integrative aggiuntive quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - natura e portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari - progressi nel completamento della transizione verso i tassi di riferimento alternativi
IFRS 4 "Contratti assicurativi"	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizioni per l'assicuratore che applica l'esenzione temporanea dall'IFRS 9 - Variazioni della base per determinare i flussi finanziari contrattuali
IFRS 16 "Leasing"	<ul style="list-style-type: none"> - Variazione della base per determinare i futuri pagamenti dovuti per il leasing e Contabilizzazione del leasing

Le modifiche introdotte con il Regolamento Ue N. 2021/1080

Con il regolamento UE n. 2021/1080 del 28 giugno 2021, la Commissione è intervenuta per modificare, a partire dal 1° gennaio 2022, una serie di ulteriori principi contabili: i principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.

Il regolamento stabilisce che le imprese dovranno applicare a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2022 o, successivamente, i principi contabili modificati e indicati nell'allegato al regolamento, ovvero:

- lo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari;
- lo IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- lo IAS 41 - Agricoltura;
- l'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;
- l'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali;
- l'IFRS 9 - Strumenti finanziari;
- IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari.

Con particolare riferimento allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari, il bilancio deve indicare:

- l'importo delle spese rilevate nel valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari nel corso della sua costruzione; e
- l'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

Oltre a ciò, se non presentati separatamente nel prospetto del conto economico complessivo, il bilancio deve inoltre indicare:

- a) l'importo del risarcimento da parte di terzi imputato nell'utile (perdita) d'esercizio per elementi di immobili, impianti e macchinari che hanno subito una riduzione di valore, sono stati persi o dismessi; e



b) gli importi dei proventi e dei costi imputati nell'utile (perdita) d'esercizio che sono relativi a elementi prodotti che non sono il risultato di attività ordinarie dell'entità, e quali voci del prospetto di conto economico complessivo includono tali proventi e costi.

Intervenendo, poi, sullo IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, la modifica definisce oneroso un contratto in cui i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superino i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto. I costi non discrezionali previsti da un contratto riflettono il costo netto minimo di risoluzione del contratto, cioè il minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza.

Quanto alle modifiche assunte sull'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, viene stabilito che alla data di acquisizione, l'acquirente deve rilevare, separatamente dall'avviamento, le attività acquisite e le passività assunte identificabili e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita.

Venendo alle Passività e passività potenziali rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, lo IAS 37 definisce una passività potenziale come:

a) una possibile obbligazione che deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi, o meno, di uno o più eventi futuri incerti non interamente sotto il controllo dell'entità; o

b) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati, ma che non è rilevata perché:

- non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; o

- l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

L'acquirente deve rilevare, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta in un'aggregazione aziendale se si tratta di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati, e il cui fair value (il valore equo) può essere attendibilmente determinato.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati operati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 - "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view). La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;

o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno introdotto una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del fair value, al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato. La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio, prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili, parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del *fair value* per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* nel bilancio della Società e quelle per le quali il *fair value* viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività il cui *fair value* viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Attività finanziarie

Relativamente ai **crediti verso banche** si ritiene che il valore contabile sia un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia. La medesima impostazione è seguita per i **crediti verso clientela**, che di norma sono rappresentati da operazioni con scadenza inferiore ai tre mesi.

Passività finanziarie

Tutte le passività della Società, ad eccezione dei debiti per leasing, hanno una scadenza inferiore ai tre mesi o indeterminata e pertanto il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del *fair value* non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del *fair value* viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Nulla da rilevare.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2021				2020			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.441.167			2.441.167	3.169.691			3.169.691
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.441.167			2.441.167	3.169.691	-	-	3.169.691
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.435.676			1.435.676	1.036.583			1.036.583
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.435.676			1.435.676	1.036.583	-	-	1.036.583



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

121

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	2021	2020
Cassa contante	121	345
Totale	121	345

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

2.441.167

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Crediti verso banche

Composizione	2021						2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	598.879					598.879	730.809					730.809
1.1 Depositi a scadenza												
1.2 Conti Correnti	598.879					598.879	730.809					730.809
1.3 Crediti per servizi (da specificare)												
1.4 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.5 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	598.879					598.879	730.809					730.809

I crediti verso banche includono unicamente le giacenze di conto corrente presso i seguenti istituti di credito:

Monte dei Paschi di Siena;

UBS;

Mediobanca;

Banca Finnat.

L'apertura dei conti corrente in Mediobanca e Banca Finnat è stata effettuata per gestire con maggiore efficienza i flussi commissionali con il conto c. d. "omnibus", a sua volta attivato a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela.

A partire dal 31 dicembre 2021 sono state inserite nei conti d'ordine le disponibilità liquide dei clienti che hanno sottoscritto i contratti di gestione con SCM, depositando presso la stessa il patrimonio oggetto del servizio.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso clientela

Composizione	2021						2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.638.753					1.638.753	2.271.681					2.271.681
1.1 Crediti per servizi	1.638.753					1.638.753	2.271.681					2.271.681
- per gestione	638.434					638.434	587.691					587.691
- per consulenza materia investimenti	253.332					253.332	454.365					454.365
- per altri servizi	746.987					746.987	1.229.625					1.229.625
1.2 Pronti contro termine	-						-					
- di cui su titoli di Stato												
- di cui su altri titoli di debito												
- di cui su titoli di capitale												
1.3 Altri finanziamenti	-						-					
2. Titoli di debito	-						-					
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	1.638.753					1.638.753	2.271.681					2.271.681

I crediti verso la clientela si riferiscono sostanzialmente alle commissioni ancora da incassare, relative ai mandati di gestione individuale, di consulenza e all'attività di distribuzione di polizze assicurative. Sono incluse, altresì, eventuali commissioni di performance relative ai servizi di consulenza in materia di investimenti e gestione patrimoniale.

Nella categoria altri servizi sono incluse le commissioni derivanti dalla distribuzione dei prodotti assicurativi, nonché quelle relative al servizio di consulenza generica.

Una quota rilevante dei crediti verso la clientela, maturata alla fine dell'anno, risulta incassata alla data di redazione del presente bilancio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di Valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	598.879									
Altre Attività										
Totale 2021	598.879									
Totale 2020	730.809									

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso promotori finanziari

Descrizione	2021	2020
Acconti provvigionali	203.535	167.201
Totale	203.535	167.201



8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Descrizione	2021	2020
1. Attività di proprietà	77.139	81.351
a) terreni		-
b) fabbricati		-
c) mobili	46.900	62.058
d) impianti elettronici	14.582	9.868
e) altri	15.657	9.425
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	1.039.850	507.792
a) terreni		
b) fabbricati	938.347	407.644
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri	101.503	100.148
Totale	1.116.989	589.143

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	812.493	289.532	108.106	209.367	1.419.498
A.1 Riduzioni di valore totale nette	-	404.849	227.474	98.238	99.794	830.355
A.2 Esistenze iniziali nette	-	407.644	62.058	9.868	109.573	589.143
B. Aumenti						
B.1 Acquisti		739.358	550		65.035	804.943
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasfer. da immobili detenuti per invest.						
B.7 Altre variazioni			1	11.840		11.841
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				834	1.650	2.484
C.2 Ammortamenti		208.655	15.709	6.292	57.448	288.104
C.3 Rettifiche di valore da deterior. imputati						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali a scopo investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	938.347	46.900	14.582	117.160	1.116.989
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	613.504	243.183	104.530	157.242	1.118.459
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.551.851	290.083	119.112	272.752	2.233.798
E. Valutazione al costo	-	938.347	46.900	14.582	117.160	1.116.989

Informativa IFRS 16

Riepilogo Leasing		2021
Attività per il diritto all'uso:		1.039.850
- Locazioni passive Uffici		938.347
- Noleggi lungo termine autovetture		101.504
Debiti Finanziari al 31/12/2021:		1.075.748
- Locazioni passive Uffici		970.630
- Noleggi lungo termine autovetture		105.118
Ammortamento		261.946
- Locazioni passive Uffici		208.655
- Noleggi lungo termine autovetture		53.291
Interessi passivi		39.029
- Locazioni passive Uffici		34.304
- Noleggi lungo termine autovetture		4.725

Dettaglio Contratti	
Contratto n.	1
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	31.385
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	872
interessi passivi maturati annui (Euro)	304
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	11.154
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	0

Contratto n.	2
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X5
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	35.967
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	999
interessi passivi maturati annui (Euro)	339
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	11.519
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	0

Contratto n.	3
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW Serie 3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	23.803
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	661
interessi passivi maturati annui (Euro)	563
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	7.939
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	6.925



Contratto n.	4
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	31.209
n. mesi ammortamento	48
Quota ammortamento mensile	650
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.064
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	7.607
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	17.121

Contratto n.	5
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Volkswagen Tiguan
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	10.128
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	281
interessi passivi maturati annui (Euro)	434
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	3.209
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	6.919

Contratto n.	6
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW M340
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	40.794
n. mesi ammortamento	48
Quota ammortamento mensile	850
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.774
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	9.679
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	30.200

Contratto n.	7
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	BMW X5 xDrive
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	45.518
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	1.264
interessi passivi maturati annui (Euro)	265
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	1.565
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	43.953

Contratto n.	8
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Latina (LT)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	68.302
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	949
interessi passivi maturati annui (Euro)	2.183
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	11.017
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	37.645



Contratto n.	9
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Vicenza (VI)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	79.362
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	1.102
interessi passivi maturati annui (Euro)	2.703
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	12.747
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	49.645

Contratto n.	10
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Roma (RM) - Via Abbruzzi
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	183.501
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	2.549
interessi passivi maturati annui (Euro)	6.759
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	28.342
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	122.866

Contratto n.	11
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Milano (MI)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	284.503
n. mesi ammortamento	30
Quota ammortamento mensile	9.483
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.133
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	60.307
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	0

Contratto n.	12
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Milano (MI) - Rinnovo
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	727.467
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	10.104
interessi passivi maturati annui (Euro)	16.456
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	48.544
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	678.922

Contratto n.	13
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Piacenza
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	20.410
n. mesi ammortamento	57
Quota ammortamento mensile	358
interessi passivi maturati annui (Euro)	540
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	4.314
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	8.085



Contratto n.	14
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Bergamo
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	66.828
n. mesi ammortamento	60
Quota ammortamento mensile	1.114
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.870
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	13.430
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	28.948

Contratto n.	15
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Appartamento (MI)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	59.484
n. mesi ammortamento	48
Quota ammortamento mensile	1.239
interessi passivi maturati annui (Euro)	2.661
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	13.839
Debito finanziario residuo al 31/12/2021 (Euro)	44.518



9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

Descrizione	2021		2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	123.804		65.413	
2.1 generate internamente				
2.2 altre	123.804		65.413	
Totale	123.804		65.413	

La voce "Attività immateriali" è composta esclusivamente dagli investimenti in sviluppi software.

9.2 "Attività immateriali": variazioni annue

Descrizione	Totale
A. Esistenze iniziali	65.413
B. Aumenti	91.536
B.1 Acquisti	91.536
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	33.145
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	33.145
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	123.804

Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione delle Attività fiscali: correnti e anticipate"

Descrizione	2021	2020
A. Imposte correnti		
Credito IRES	1.361	-
Acconto imposte IRAP	500	10.145
Credito IRAP da ACE	65.277	67.845
Credito IRAP	5.446	35.799
Totale A	72.584	113.789
B. Imposte anticipate		
Contropartita conto economico	808.957	810.445
Contropartita patrimonio netto	18.366	13.973
Totale B	827.323	824.418
Totale A + B	899.907	938.207

Nella voce è incluso il credito IRAP generato dall'eccedenza ACE che la società ha determinato in ossequio al D.L. 91/2014 e a seguito dei chiarimenti contenuti nella Circolare 21/E del 3 giugno 2015 emanata dall'Agenzia delle Entrate.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione	2021	2020
A. Imposte correnti		
Debiti per IRAP	-	-
Totale A	-	-
B. Imposte differite		
Contropartita conto economico	-	-
Contropartita patrimonio netto	2.661	2.661
Totale B	2.661	2.661
Totale A + B	2.661	2.661

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Descrizione	2021	2020
1. Esistenze iniziali	810.445	812.978
2. Aumenti		-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.488	2.533
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.488	1.032
a) rigiri	1.488	1.032
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.501
4. Importo finale	808.957	810.445

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Descrizione	2021	2020
1. Esistenze iniziali	13.973	10.851
2. Aumenti	4.393	5.381
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.393	3.881
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.393	3.881
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.500
3. Diminuzioni	-	2.259
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	2.259
a) rigiri		2.259
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18.366	13.973



Le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto si ritiene che la società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono riepilogate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti fiscali.

Per ciascuna delle componenti sotto riportate, le imposte anticipate e differite sono state stanziare con un'aliquota IRES del 24% e IRAP del 5,57%.

Differenze temporanee deducibili	ANNO 2021		ANNO 2020		INCREMENTI 2021		RIVERSAMENTI 2021	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Perdita fiscali pregresse	3.318.117		3.324.315	-	-	-	6.198	-
Rettifiche di valore su crediti	52.540		52.540	-	-	-	-	-
Amministratori	-		-	-	-	-	-	-
TFR IAS 19	76.524		58.218	-	18.306	-	-	-
Totale differenze temporanee deducibili	3.447.181		3.435.073	-	18.306	-	6.198	-
Riepilogo fiscalità differita a credito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	3.447.181	-	3.435.073	-	18.306	-	6.198	-
Totale imposte anticipate	827.323	-	824.418	-	4.393	-	1.488	-

Differenze temporanee tassabili	ANNO 2021		ANNO 2020		INCREMENTI 2021		RIVERSAMENTI 2021	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenza da valutazione AFS	11.087	-	11.087	-	-	-	-	-
Totale differenze temporanee tassabili	11.087	-	11.087	-	-	-	-	-

Riepilogo fiscalità differita a debito	ANNO 2021		ANNO 2020		INCREMENTI 2021		RIVERSAMENTI 2021	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	11.087	-	11.087	-	-	-	-	-
Totale fondo/imposte	2.661	-	2.661	-	-	-	-	-



12.1 Composizione delle "Altre attività"

Descrizione	2021	2020
Acconti a fornitori	112.411	54.257
Cauzioni attive	31.068	31.229
Crediti per imposta sostitutiva gestione patrimoniale	-	17.880
Erario c/IVA	47.725	-
Credito R&S	46.199	-
Crediti v/enti previdenziali - assistenziali	6.344	414
Note di Credito da emettere	(3.720)	-
Risconti attivi	363.825	245.818
Altre attività	7.863	16.241
Totale	611.715	365.838

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 **1.435.676**

1.1 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Debiti"

1.1 DEBITI	2021			2020		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti						
2. Debiti per Leasing			1.075.748			527.028
3. Altri debiti		1.907			2.992	
Totale	-	1.907	1.075.748	-	2.992	527.028
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		1.907	1.075.748		2.992	527.028
Totale fair value	-	1.907	1.075.748	-	2.992	527.028

Per l'informativa IFRS 16 si rimanda al punto 8.5 "Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue"

1.3 Debiti verso promotori finanziari

1.2 DEBITI VERSO PROMOTORI	2021	2020
Fatture/note di credito ricevute promotori	856	1.500
Fatture/note credito da ricevere promotori	357.165	505.063
Totale	358.021	506.563

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 **2.661**

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.



Sezione 8 - Altre passività - Voce 80**588.663***8.1 Composizione delle "Altre passività"*

Descrizione	2021	2020
Debiti verso dipendenti e collaboratori	26.000	6.500
Debiti verso Istituti previdenziali e assistenziali	85.006	59.086
Ritenute fiscali e addizionali	75.994	72.333
Debito per imposta sostitutiva di gestione	44.949	-
Debiti verso fornitori	26.015	70.187
Debiti verso fornitori fatture e note da ricevere	97.804	108.023
Debiti verso Sindaci per fatture da ricevere	19.520	27.040
Debiti diversi	28.550	48.424
Ratei passivi e oneri differiti del personale	184.825	158.489
Debiti Iva	-	122.533
Totale altre passività	588.663	672.615

La maggior parte dei debiti è stata estinta nei primi mesi del 2022.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**197.649***9.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue*

Descrizione	2021	2020
A. Esistenze iniziali	162.612	141.015
B. Aumenti	44.741	30.766
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	26.435	27.551
B.2 Altre variazioni in aumento	18.306	3.215
C. Diminuzioni	9.704	9.169
C.1 Liquidazioni effettuate	9.704	9.169
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	197.649	162.612

9.2 Altre informazioni

In conformità alla regolamentazione delle forme di previdenza integrativa il TFR maturato in capo ai dipendenti è stato trasferito a Fondi Pensione esterni, ad eccezione di quei dipendenti che hanno optato per il mantenimento dello stesso presso l'azienda.

Il TFR maturato fino alla data del 31 dicembre 2021 è stato aggiornato in funzione delle ipotesi e delle valutazioni tecnico-attuariali previste dagli IAS e descritte nella Parte A - Politiche Contabili.

In particolare, si segnala che l'analisi è stata effettuata utilizzando ipotesi finanziarie che fanno riferimento a mortalità, cessazione dall'azienda, richieste di anticipazioni, andamento del reale potere d'acquisto del denaro, successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

11.1 Composizione del "Capitale"

Tipologie	2021	2020
1. Capitale	2.006.240	2.006.240
1.1 Azioni ordinarie	2.006.240	2.006.240
1.2 Altre azioni	-	-

Il capitale sociale deliberato è pari a euro 2.406.240.

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 2.006.240 suddiviso in 2.006.240 azioni nominative.

11.4 Composizione dei "Sovraprezzi di emissione"

Tipologie	2021	2020
Riserve - voce 140	1.076.103	1.215.582
Riserva sovrapprezzi di emissione	1.076.103	1.215.582

11.5 Altre informazioni

Tipologie	2021	2020
Riserve - voce 150	212.790	212.790
Utili esercizi precedenti	204.364	204.364
Riserva da c/futuro aumento di capitale	0	0
Riserva FTA	8.426	8.426
Riserve - voce 160	(54.880)	(40.967)
Riserva da valutazione TFR	(54.880)	(40.967)

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Voce 30 (152)

3.1 Composizione dell'utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	2021			2020		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		(152)	(152)			
- verso banche						
- verso società finanziarie						
- verso clientela		(152)	(152)			
1.2 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
- titoli di debito						
- finanziamenti						
Totale	-	(152)	(152)	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	(152)	(152)	-	-	-



5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	2021	2020
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Collocamento e distribuzione	1.191.487	1.584.766
- di titoli	-	-
- di servizi di terzi:	1.191.487	1.584.766
<i>gestioni di portafogli</i>	-	-
<i>gestioni collettive</i>	-	-
<i>prodotti assicurativi</i>	1.191.487	1.584.766
<i>altri</i>	-	-
4. Gestioni di portafogli	3.252.402	1.962.043
- proprie	3.252.402	1.962.043
- delegate a terzi	-	-
5. Ricezione e trasmissione di ordini	-	-
6. Consulenza in materia di investimenti	1.425.383	1.214.824
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	471.158	767.300
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
10. Custodia e amministrazione	-	-
11. Negoziamenti di valute	-	-
12. Altri servizi	-	-
Totale	6.340.430	5.528.933

Le commissioni derivanti dalla distribuzione delle polizze assicurative risultano iscritte nella sottovoce 3 "Collocamento e distribuzione".

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	2021	2020
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Collocamento e distribuzione	888.845	1.143.009
- di titoli	-	-
- di servizi di terzi:	888.845	1.143.009
<i>gestioni di portafogli</i>	-	-
<i>altri</i>	888.845	1.143.009
4. Gestione di portafogli	935.035	674.335
- propria	935.035	674.335
- delegata a terzi	-	-
5. Raccolta ordini	-	-
6. Consulenza in materia d'investimenti	420.434	434.189
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	201.512	68.129
Totale	2.445.826	2.319.662

Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80**(39.029)**

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				39.029	39.029	27.815
1.1. Verso banche						-
1.2. Verso società finanziarie						-
1.3. Verso clientela				39.029	39.029	27.815
1.4. Titoli in circolazione				-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-	-
4. Altre passività				-	-	-
5. Derivati di copertura				-	-	-
6. Attività finanziarie				-	-	-
Totale	-	-	-	39.029	39.029	27.815
<i>di cui: interessi relativi ai debiti per leasing</i>				39.029	39.029	27.815

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito**(82.932)**

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di Valore						Riprese di valore				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Totale
			Write off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di Debito												
2. Finanziamenti												
3. Clientela				(82.932)							(82.932)	(30.172)
Totale				(82.932)							(82.932)	(30.172)



9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci/Settore	2021	2020
1. Personale dipendente	1.696.900	1.474.561
a) salari e stipendi	1.200.444	1.038.539
b) oneri sociali	359.036	310.396
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali	54.914	76.197
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	25.487	26.479
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	55.097	18.991
- a contribuzione definita	55.097	18.991
- a benefici definiti		-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.922	3.959
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	213.934	207.608
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	1.910.834	1.682.169

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Nr. dipendenti fine esercizio	Nr. Medio dei dipendenti
Dirigenti	3	3,00
Quadri	7	7,08
Restante personale	4	4,30
Totale	14	14,38

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Tipologia	2021	2020
Affitti e spese inerenti	57.643	67.801
Altre Spese	56.993	67.069
Assicurazioni	116.914	90.670
Cancelleria e stampati	12.705	12.236
Consulenze amministrative, fiscali e altri servizi	463.177	388.011
Contributi associativi	43.664	34.921
Contributi consulenti (Enasarco, FIRR)	49.492	53.482
Formalità di legge - imposte - diritti - bolli	13.842	15.861
Formazione	20.672	33.349
Iva indetraibile	150.809	153.655
Noleggi e spese inerenti auto	69.396	47.086
Outsourcing	268.521	236.895
Risk Management e Internal Audit	53.980	52.110
Spese commerciali ed Eventi	117.628	23.273
Spese informatiche	117.648	139.570
Spese Legali e Notarili	137.703	111.798
Spese Revisione contabile	49.817	34.003
Utenze	32.545	26.722
Viaggi e Trasferte	17.930	24.013
Totale complessivo	1.851.079	1.612.524

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali **(288.104)**

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	ANNO 2021				ANNO 2020			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Ad uso funzionale	288.104			288.104	252.951	-	-	252.951
- Di proprietà	26.158			26.158	25.830			25.830
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	261.946			261.946	227.121			227.121
2. Detenute a scopo di investimento					-	-	-	-
- Di proprietà								
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
Totale	288.104			288.104	252.951	-	-	252.951



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**(33.145)**

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	2021				2020			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	33.145	-	-	33.145	29.149	-	-	29.149
2.1 di proprietà	33.145			33.145	29.149			29.149
- generate internamente								
- altre	33.145			33.145	29.149			29.149
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
Totale	33.145			33.145	29.149	-	-	29.149

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180**43.526**

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Proventi di gestione	2021	2020
Riaddebito canoni utilizzo spazi	22.600	28.093
Rimborsi spese	24.257	20.233
Altri proventi	89.672	289.423
Riaddebito consulenze	9.933	5.407
Totale	146.462	343.156

Oneri di gestione	2021	2020
Sanzioni	2.959	1.803
Altri oneri	99.977	75.347
Totale	102.936	77.150



Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (4.056)

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Descrizione	2021	2020
1. Imposte correnti	(12.222)	(946)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	446	10.298
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	9.208	10.095
3bis. Riduzione imposte correnti es. per crediti L. 214/2012		
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.488)	577
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(4.056)	20.024

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	(267.143)		1.939.509	
Aliquota fiscale teorica	24,00%	-	5,57%	108.031
Differenze non deducibili/non tassabili	159.518		(1.720.085)	
Imponibile fiscale per riversamento di differenze temporanee	(107.625)		219.424	
Imponibile fiscale	(107.625)	-	219.424	12.222
Trasformazione ACE in credito IRAP				(9.208)
Onere fiscale effettivo di bilancio		-		3.014
Aliquota fiscale effettiva	0,00%		0,16%	



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

C. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

Descrizione	2021		2020	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	55.658.029		60.759.236	
<i>di cui: titoli di Stato</i>	2.061.208		8.745.174	
2. Titoli di capitale	20.315.500		4.394.611	
3 Quote di OICR	102.798.997		72.464.968	
4. Strumenti derivati				
- derivati finanziari				
- derivati creditizi				
5. Altre attività	27.379.623		20.966.622	
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	206.152.149	-	158.626.836	-

Le altre attività includono principalmente la liquidità dei clienti gestiti.

Si segnala che la differenza rispetto al dato complessivo riportato nella relazione sulla gestione è dovuta al fatto che tale ultimo dato tiene conto del regolamento operazioni a data valuta.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

Descrizione	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A1. Acquisti nell'esercizio	-		-
A2. Vendite nell'esercizio	-		-
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell'esercizio	-		
B.2 Vendite nell'esercizio	-		

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

Descrizione	2021	2020
Raccolta nell'esercizio	110.388.038	15.040.176
Rimborsi nell'esercizio	74.893.013	8.047.001
Numero di contratti	452	289

D. ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO

La società presta il servizio accessorio di distribuzione di prodotti assicurativi che ha ad oggetto proposte standardizzate con l'obiettivo di fornire un'adeguata copertura delle esigenze della propria clientela.

La distribuzione di contratti assicurativi da parte di SCM SIM e dei relativi addetti iscritti nella sezione E è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IIVASS.

Nel corso del 2021 la società ha collocato nuovi prodotti assicurativi con un valore complessivo dei premi pari a circa 28 milioni di euro.

In data 4 maggio 2016, la SIM ha ottenuto, con delibera Consob n. 19599, l'autorizzazione allo svolgimento del servizio di collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.

In tale ambito la società svolge l'attività di distribuzione delle quote del fondo "Seconda Pensione" della SGR Amundi. Il numero di contratti in essere al 31.12.2021 è pari a **200**.

La società intende ulteriormente dare impulso a tale attività stipulando convenzioni di collocamento con altre società prodotte, al fine di ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela.

F. CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Il numero di contratti di consulenza in essere al 31 dicembre 2021 è pari a **90**.

2.1 RISCHI DI MERCATO

La Società non è soggetta nello specifico a questa tipologia di rischi dal punto di vista regolamentare in quanto non abilitata alla negoziazione in conto proprio e al collocamento a garanzia. Inoltre, in considerazione della natura dell'attività svolta dalla SIM, della tipologia degli investimenti rappresentati da depositi in conto corrente e da attività finanziarie con vita residua a breve termine prontamente liquidabili e dell'assenza di qualsiasi forma di indebitamento, si ritiene che non vi siano significativi rischi di mercato a cui la SIM sia esposta.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La Società non è esposta a questo rischio in quanto al 31 dicembre 2021 non vantava un portafoglio proprietario investito in titoli.

RISCHIO DI PREZZO

La SIM non è esposta a questa tipologia di rischio in quanto non detiene titoli in portafoglio. Per tale motivo la Società non ha sviluppato modelli specifici per l'analisi del rischio prezzo.

RISCHIO DI CAMBIO

Esprime il rischio connesso con la detenzione o assunzione di posizioni in valuta estera. La SIM non è esposta a tale rischio in quanto non ha conti correnti accessi in valute diverse dall'euro, né posizioni in oro o su strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Sim non è esposta sostanzialmente a tale tipologia di rischio.

2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio operativo si intende la possibilità di incorrere in perdite derivanti da inadeguatezza o da disfunzioni di:

- risorse umane: si tratta di fattori riferibili a eventuali errori, frodi, violazione di regole e procedure interne e, in generale, a problemi di incompetenza o negligenza da parte del personale della SIM o dei promotori finanziari;
- **sistemi e tecnologia**: si tratta di eventi comprendenti problemi relativi ai sistemi informativi, ad errori di programmazione degli applicativi, ad interruzioni della rete informatica o di telecomunicazione;
- **processi**: si tratta di eventi connessi a violazioni della sicurezza informatica causate da un carente sistema di controlli interni, a errori di regolamento delle operazioni, errori di contabilizzazione e documentazione delle transazioni, errori nei sistemi di misurazione dei

rischi causati da modelli e metodologie non adeguati;

- **fattori esterni:** in tale categoria di eventi sono compresi tutti quegli eventi che sfuggono al controllo della SIM; esempi possono essere i cambiamenti nel contesto fiscale, regolamentare, legislativo o politico che possono influire negativamente sulla redditività oppure atti criminali o di vandalismo commessi da soggetti esterni alla SIM o infine eventi naturali dannosi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia da Covid-19 non ha comportato modifiche nella gestione dei rischi né ai sistemi di misurazione e controllo degli stessi. In particolare, non sono stati effettuati cambiamenti nella valutazione dei rischi operativi, dal momento che dal punto di vista operativo non sono state registrate particolari variazioni.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La voce in esame esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. La Società ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, oltre che per l'esposizione nei confronti dei Consulenti Finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività.

La valutazione di eventuali rischi di credito sugli anticipi erogati ai promotori finanziari viene effettuata periodicamente dalla Direzione, mediante un confronto con la capacità dei promotori di generare commissioni; nel caso in cui la capacità produttiva dei promotori evidenzia rischi di recupero dell'anticipo erogato, la Direzione valuta eventuali riduzioni e concorda un piano di rimborso. In caso di dimissioni, i promotori sono tenuti al rimborso degli anticipi ottenuti; eventuali anomalie nel rimborso sono monitorate dalla Direzione, in coordinamento con legali esterni alla SIM, al fine di procedere al relativo recupero.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia da Covid-19 non ha comportato modifiche nella gestione dei rischi né ai sistemi di misurazione e controllo degli stessi. In particolare, non sono stati effettuati cambiamenti nella valutazione dei rischi di credito, dal momento che le commissioni hanno continuato a registrare incassi regolari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Grandi esposizioni

Ai sensi della vigente disciplina di vigilanza, la società non presenta situazioni configurabili quali "grandi rischi".



2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è improntata sulla base di criteri di proporzionalità e tiene conto delle specificità operative della SIM. È stato rilevato quale elemento di rischio la possibilità che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni inerenti al pagamento degli stipendi al personale, delle provvigioni ai Consulenti Finanziari e delle fatture ricevute, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché la SIM detiene in liquidità il proprio patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	599.000				1.842.288					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti										
A.4 Altre Attività	599.000				1.842.288					
Passività per cassa	-	-	1.907	395.543	22.507	58.381	117.545	458.686	307.490	73.617
B.1 Debiti verso										
- Banche										
- Promotori				358.021						
- Società finanziarie			1.907							
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				37.522	22.507	58.381	117.545	458.686	307.490	73.617
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
C.2 Finanziamenti da ricevere										

Si fa presente che non esistono attività e passività per cassa con scadenza superiore a 6 anni né di durata indeterminata.



AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Il Regolamento UE 2019/2033 (IFR) e la Direttiva UE 2019/2034 (IFD) hanno delineato il nuovo framework regolamentare per le imprese di investimento (SIM).

Le nuove regole hanno semplificato il regime precedentemente in vigore rafforzando il principio di proporzionalità per questa tipologia di intermediario.

La SIM non rientra tra le imprese di investimento che, in relazione al valore totale delle attività consolidate, sono considerate "enti creditizi" soggetti al framework regolamentare previsto per le Banche e, in ragione dell'autorizzazione alla detenzione delle disponibilità della clientela, appartiene alla categoria 2.

Calcolo secondo la metodologia dei k-factor

La metodologia dei k-factor introdotta con il Regolamento in esame divide i rischi della SIM in tre diverse tipologie: Rischio verso la clientela, Rischio verso il mercato e Rischio verso l'impresa stessa.

Il valore complessivo delle esposizioni determinate dall'applicazione dei fattori K rappresentativi dei rischi è pari a euro 90.520.

Si riportano di seguito i dettagli per le varie tipologie di rischio.

RISCHI PER LA CLIENTELA

Tipo di rischio	K- factor	%	
Rischio per la clientela (RtC)	Attività gestite - compresa consulenza (k-AUM)	0,02	
	Denaro dei clienti detenuto (k-CMH)	Su conti separati	0,4
		Su conti non separati	0,5
	Attività detenute per conto dei clienti (k-ASA)		0,04
	Ordini dei clienti trattati (k-COH)	Operazioni a pronti	0,1
		Operazioni in derivati	0,01

La SIM è esposta a questa tipologia di rischio ed il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito è quello derivato dall'applicazione dei fattori k previsti dalla normativa.

Nei confronti delle attività della clientela la società è esposta per le masse in Gestione e in Consulenza (k-AUM), la liquidità dei clienti detenuta (CMH), le attività detenute (COH) e gli ordini trattati dei clienti (COH).

I rischi RtC (Risk to client) sono rappresentativi delle aree di business della SIM che potrebbero arrecare danni ai clienti in caso di problemi quali, ad esempio, quelli derivanti da un'errata gestione discrezionale dei portafogli o dalla loro cattiva esecuzione.

Il fattore K-ASA riflette il rischio di salvaguardia e amministrazione delle attività dei clienti e garantisce che le imprese di investimento detengano capitale in misura proporzionale ai saldi corrispondenti.

Il fattore K-CMH riflette il rischio di danno potenziale nel caso di un'impresa di investimento che detiene denaro dei propri clienti, tenuto conto del fatto che risulti sul proprio stato patrimoniale



o su conti di terzi.

RISCHI DI MERCATO

La SIM, non essendo autorizzata alla negoziazione in conto proprio, non è esposta a tale tipologia di rischi.

RISCHI PER L'IMPRESA

La SIM, non essendo autorizzata alla negoziazione in conto proprio, non è esposta a tali tipologie di rischio.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

È stato rilevato quale elemento di rischio la possibilità che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni inerenti al pagamento degli stipendi al personale, delle provvigioni ai Consulenti Finanziari e delle fatture ricevute, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché la SIM detiene in liquidità il proprio patrimonio.

La nuova regolamentazione prevede un requisito di liquidità da detenere in attività liquide o prontamente liquidabili almeno pari ad 1/3 del requisito relativo alle spese fisse generali (pari quindi a 1/12 delle spese fisse generali).

La Sim alla data del 31/12/2021, a fronte di un requisito richiesto pari a euro 313.493, detiene disponibilità liquide pari a euro 599 mila euro.



3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa è formato dal Capitale Sociale interamente versato, dalle riserve per sovrapprezzi azioni, da riserve di utili e dal risultato di esercizio. La gestione del patrimonio aziendale è finalizzata all'obiettivo di investimento temporaneo della liquidità aziendale e non all'effettuazione di un'attività di trading operativo. Al Consiglio di Amministrazione compete la definizione degli strumenti finanziari in cui investire, dei limiti operativi e dei criteri di valorizzazione dei titoli in portafoglio, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento

Come stabilito dalla Deliberazione della Banca d'Italia n. 1097 del 29 ottobre 2007 (Regolamento in materia di capitale minimo e operatività all'estero delle SIM nonché deposito e subdeposito dei beni della clientela), il capitale minimo richiesto per le SIM che intendono prestare i servizi di investimento senza limitazioni operative, è pari a 1 milione di euro.

La SIM verifica costantemente il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi richiesti. Al fine di misurare gli effetti di eventi rischiosi eccezionali, ma potenzialmente verificabili, la SIM esegue analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti. Per quanto attiene le tecniche di conduzione dello stress testing, la SIM ha implementato analisi di sensibilità (ovvero, analisi tese a verificare l'impatto di variazioni "estreme" di un solo fattore di rischio per volta, sulla situazione patrimoniale della SIM) e non analisi di scenario, che tengono conto di variazioni di più fattori di rischio contemporaneamente. Le prove di stress consentono alla SIM di valutare l'esposizione al rischio e il capitale necessario a copertura dello stesso, nonché l'accuratezza dei modelli di valutazione del rischio.

3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto con evidenza dei singoli importi relativi alle voci che lo compongono.

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Descrizione	2021	2020
1. Capitale	2.006.240	2.006.240
2. Sovrapprezzi di emissione	1.076.103	1.215.582
3. Riserve		
- di utili	204.364	204.364
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	204.364	204.364
- altre	8.426	8.426
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(54.880)	(40.967)
Valutazione TFR IAS 19	(54.880)	(40.967)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(271.199)	(139.479)
Totale	2.969.054	3.254.166



3.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

3.2.1 I fondi propri

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro qualità patrimoniale.

In dettaglio i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) capitale di classe 1 (Tier1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (CET 1) e dal capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT2);
- 2) capitale di classe 2 (Tier2).

In ottemperanza a quanto stabilito dalla CRR il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale e riserve, dedotte le immobilizzazioni immateriali nette ed il 100% delle attività fiscali differite.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	2021	2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.017.927	2.364.335
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.017.927	2.364.335
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	2.017.927	2.364.335
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	2.017.927	2.364.335

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Regolamento 2019/2033 (art. 9) prevede che la SIM disponga di fondi propri che consistono nella somma del capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2 e soddisfi in ogni momento tutte le condizioni seguenti:

- $\frac{\text{Capitale primario di classe 1}}{\text{Capitale minimo da detenere}} \geq 56\%$
- $\frac{\text{Capitale primario di classe 1} + \text{Capitale aggiuntivo di classe 1}}{\text{Capitale minimo da detenere}} \geq 75\%$
- $\frac{\text{Capitale primario di classe 1} + \text{Capitale aggiuntivo di classe 1} + \text{capitale classe 2}}{\text{Capitale minimo da detenere}} \geq 100\%$

	Requisito	Fondi propri	%	Eccedenza
Capitale primario di classe 1/D $\geq 56\%$	560.000	2.017.927	360%	1.457.927
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/D $\geq 75\%$	750.000	2.017.927	269%	1.267.927
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1+capitale di classe 2/D $\geq 100\%$	1.000.000	2.017.927	202%	1.017.927

D=CAPITALE MINIMO DA DETENERE

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le SIM della Categoria 2, come previsto dall'art. 11 del Reg. 2033 dovranno detenere Fondi Propri, calcolati applicando le disposizioni del CRR2, almeno pari al più elevato dei seguenti importi:

1. Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
2. Il loro requisito patrimoniale minimo capitale iniziale così come definito dall'art. 11 della IFD;
3. Il requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factor.

Requisiti di fondi propri (EX ART.11 Reg. 2019/2033)	31/12/2021
Requisito capitale minimo	1.000.000
Requisito spese fisse generali	940.478
Requisito Fattori K	90.520

Stante quanto premesso, la Società ha una dotazione di fondi propri circa doppia rispetto al requisito minimo richiesto pari a 1 milione di euro.

SEZIONE 4 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(271.199)	(139.479)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		
40. Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(13.913)	(3.104)
80. Attività non correnti in via di dismissioni		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
120. Differenze di cambio		
130. Copertura dei flussi finanziari		
140. Strumenti di copertura		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(13.913)	(3.104)
200. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(285.112)	(142.583)



SEZIONE 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Ruolo	Compenso	Scadenza
Consiglio di Amministrazione	148.000	bilancio 31/12/2023
Collegio sindacale	40.000	bilancio 31/12/2023

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società non vanta alcun credito nei confronti degli amministratori.

Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, condotte nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale, sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda, in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, contratti di consulenza e gestione di portafogli in essere nel 2021 relativi alle parti correlate identificate dalla Sim con riferimento alle disposizioni contenute IAS 24.

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	3.823.482	4.841.657	2.835.056
Consulenza in materia di investimenti	0	0	0
Consulenza generica	0	0	0

Il prospetto sottostante riporta i ricavi dell'esercizio 2021 relativi alle parti correlate:

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	44.485	66.759	33.006
Consulenza in materia di investimenti	0	0	0
Consulenza generica	0	0	0

La società ha sottoscritto in data 30.06.2021 un contratto con la holding HPS S.r.l. per la prestazione di servizi centralizzati che comporta un esborso annuo complessivo di euro 60 mila.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 NUMERO MEDIO DEI PROMOTORI FINANZIARI

Il numero medio dei promotori finanziari nel corso del 2021 è stato pari a **21**.

8.2 ALTRO

Informazioni ex art. 2427 bis del Codice Civile: informazioni relative al "fair value" degli strumenti finanziari

Alla data del 31/12/2021 la società non deteneva titoli obbligazionari; per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 4 della nota integrativa - Stato patrimoniale - Attivo.

Informazioni di cui al punto 7 bis dell'art. 2427 del Codice Civile: utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	Riserva di capitale/ utili	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazione ultimi tre esercizi
Capitale sociale	2.006.240	---	---	---	
Riserva sovrapprezzo di emissione	1.076.103	R. capitale	ABC	1.076.103	1.191.240
Utile esercizi precedenti	204.364	R. utili	ABC	149.484	
Riserva FTA	8.426				
Riserva valutazione	(54.880)	R. capitale			
Utile netto	(271.199)			(271.199)	
TOTALE	2.969.054			954.388	1.191.240
Quota disponibile non distribuibile				-	
Quota disponibile distribuibile				954.388	

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

L'utilizzo delle riserve negli ultimi tre esercizi è avvenuto esclusivamente per la copertura di perdite.



Pubblicità ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'articolo 37, comma 16, del D.Lgs. 39/2010

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza 2021, per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

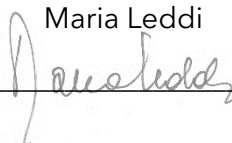
Servizi	Società	Destinatario	Corrispettivo
Servizi di revisione	Crowe Bompani SpA	SCM SIM	31.500
Servizi di attestazione	Crowe Bompani SpA	SCM SIM	0
Altri servizi			0
Totale			31.500

Si precisa che i corrispettivi sopra indicati non comprendono IVA e le spese

Milano, 25 marzo 2022

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi

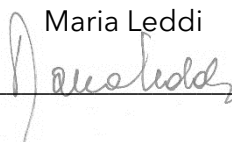


La sottoscritta MARIA LEDDI Presidente del Consiglio di Amministrazione della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n. 3/4774/2000 del 19/07/2000

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi



Solutions Capital Management SIM S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti
della Solutions Capital Management SIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Solutions Capital Management SIM S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. N.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

A titolo di informativa si segnala, quanto segue:

- nel paragrafo "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione, gli amministratori riportano che *"I primi mesi del 2022 hanno visto il protrarsi dell'emergenza derivante dalla diffusione del contagio dal virus Covid 19, anche se il completamento delle campagne vaccinali e la minore aggressività delle ultime varianti hanno determinato un evidente miglioramento della situazione.*

A complicare notevolmente lo scenario è, però, intervenuto il conflitto Russia-Ucraina scoppiato alla fine di febbraio che ha determinato una volatilità senza precedenti sui mercati finanziari, correlata al susseguirsi delle notizie non incoraggianti nella prima parte delle operazioni belliche. A ciò si è aggiunto un inevitabile peggioramento delle condizioni economiche nella totalità dei paesi che hanno fabbisogni energetici dipendenti dall'estero.

Riguardo alle implicazioni che questa situazione avrà sui fondamentali della Società risulta difficile al momento valutarne l'impatto. Nonostante la resilienza mostrata dalla struttura negli ultimi anni, l'andamento sfavorevole dei mercati potrebbe comportare nell'anno una limitata contribuzione delle commissioni di performance qualora le vicende collegate al conflitto si protraggano per molto tempo. Nel caso in cui la situazione dovesse risolversi in breve tempo, tale condizione verrebbe meno e si potrebbe assistere, come più volte accaduto nella storia, ad una ripresa importante delle economie interessate dalla crisi.

La limitata contribuzione delle commissioni di performance potrà essere controbilanciata nel corso del 2022 da alcune operazioni poste in essere ad inizio anno. In particolare, stanno finalmente giungendo a conclusione alcune operazioni di cessione dei crediti fiscali derivanti dal Bonus 110%, nell'ambito delle quali la società ha assunto il ruolo di arranger, costruendo per gli acquirenti un percorso fluido e conforme agli ultimi dettati normativi. Si prevede che questa attività possa dare un contributo importante ai conti della società.

Inoltre, va menzionato il varo di un nuovo prodotto assicurativo con sottostante tre linee gestite da SCM, costruito con Nobis Vita Spa, che consentirà anche ai consulenti più giovani e inesperti di raccogliere con continuità. Questo prodotto colma un vuoto che sino ad ora ha impedito ad operatori senza portafoglio di lavorare con SCM, poiché la soglia di accesso ai principali servizi è di 100 mila euro."

Stanti queste previsioni, nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della Relazione sulla gestione, gli Amministratori evidenziano che in data 25 gennaio 2022 è stato approvato il Piano industriale 2022-2024, il quale delinea la strategia aziendale di SCM Sim per il prossimo triennio. Nello scenario "Base" il piano prevede il ritorno al break even già nel primo anno nel quale si ritornerà all'utile dopo la perdita registrata nel 2021 e si consoliderà la rete commerciale attraverso il reclutamento di nuovi consulenti finanziari; lo scenario worst è stato predisposto anche quest'anno a causa della situazione contingente ed è basato su ipotesi più conservative che, comunque, consentirebbero di avere un risultato economico positivo al termine del piano.

- nella nota integrativa Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali dove gli Amministratori confermano che le imposte anticipate, prevalentemente derivanti dalle perdite fiscali pregresse sono state iscritte nell'attivo del bilancio, per un valore pari ad Euro 827.323, in quanto ritengono *che la Società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.*

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Solutions Capital Management SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 aprile 2022

Crowe Bompani SpA



Giovanni Santoro
(Revisore Legale)

SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A.

Sede legale in Via Maurizio Gonzaga, 3 – Milano

Capitale Sociale deliberato euro 2.406.240,00

Capitale Sociale sottoscritto e versato euro 2.006.240,00

Codice fiscale e numero Partita IVA 06548800967

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2,
C.C. AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale riferisce sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Le attività condotte sono state ispirate alla legge tenendo conto altresì, ove applicabili, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob nonché in conformità alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite dagli amministratori, durante le riunioni e a seguito di precise richieste, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e in base a tali informazioni, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Sono state acquisite informazioni da Crowe Bompani S.p.A., soggetto incaricato del controllo legale dei conti, anche attraverso incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, e non sono emerse fattispecie che debbano essere evidenziate nella presente relazione.



Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del Sistema dei Controlli Interni, anche in ordine alle misure adottate per fronteggiare la situazione emergenziale da COVID-19, il tutto anche tenendo conto delle informazioni rese dall'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2381 comma 5 c.c. e tramite periodici incontri con i responsabili delle funzioni aziendali di controllo ovvero, il responsabile della funzione di Compliance, dell'Antiriciclaggio, della funzione Risk Management e della Revisione Interna e a tal riguardo non vi sono rilievi particolari da segnalare nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che SCM SIM S.p.A. ha affidato l'incarico per la predisposizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex 231/2001. Il modello, in fase di predisposizione, si è concretizzato nella preliminare attività di Risk Assessment calibrata sulle specifiche caratteristiche operative e organizzative della SIM, con particolare riferimento all'identificazione e classificazione dei rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento. La fase successiva contempla la predisposizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex 231/2001, nonché i protocolli, suddivisi per organi, strutture, funzioni interne e soggetti esterni da mettere in atto per la prevenzione della fattispecie di reato di cui si è individuato il rischio di commissione. L'attività prosegue mediante l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello stesso nonché nella revisione del Codice Etico.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sulla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, nonché sulla completezza, le competenze e le responsabilità connesse a ciascuna funzione aziendale; a tal riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza e tenendo conto anche delle informazioni rese dall'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2381 comma 5 c.c., sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da COVID-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo legale dei conti e attraverso l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.


Il Collegio Sindacale ha preso visione della "Relazione Attività di Risk Management" (anno 2021), della "Relazione di Aggiornamento sull'Analisi dei Rischi Operativi" riferibile al 2021, della "Relazione sull'Attività della Funzione di Internal Audit" – Esercizio 2021, della "Relazione annuale della Funzione di Controllo di Conformità" – Attività del 2021, della "Relazione Responsabile

Aziendale Antiriciclaggio”, della “Relazione sulla Struttura Organizzativa”, della “Relazione annuale sulle Modalità di Svolgimento dei Servizi e delle Attività di Investimento e dei Servizi Accessori e dell’Attività di Distribuzione di Prodotti Finanziari Emessi da Imprese di Assicurazione o da Banche” e della relazione annuale relativa a “Politiche di Remunerazione e Incentivazione”. Tali relazioni sono state oggetto di disamina nel Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 25 marzo 2022 e in riferimento alle stesse non vi sono osservazioni particolari da parte del Collegio Sindacale che debbano essere menzionate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in conformità alle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate” approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ad aprile 2018 (Norma Q.1.1.), ha effettuato l’attività di autovalutazione periodica relativa a ciascuno dei componenti. Gli esiti di tale attività sono stati riportati in apposita Relazione di Autovalutazione del 07 aprile 2022 che sarà condivisa con il Consiglio di Amministrazione della Società. Nel contesto della presente relazione si evidenzia che sono state effettuate apposite verifiche in ordine alla professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza, disponibilità di tempo ed eventuali cumuli di incarichi da parte dei singoli componenti effettivi del Collegio Sindacale nonché in ordine alla dimensione ed al funzionamento del Collegio Sindacale nel suo complesso e agli esiti delle attività di verifica programmate; è stata accertata la piena idoneità dei singoli componenti effettivi e del Collegio Sindacale nel suo complesso nel ricoprire l’incarico svolto e nel contesto della presente relazione non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell’esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell’art. 2408 c.c.

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate segnalazioni al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 15 D.L. n° 118/2021.

Il Collegio in data 10 aprile 2021, ai sensi dell’art. 2441, comma 6, del Codice Civile, ha rilasciato il proprio parere favorevole circa la congruità del prezzo di emissione delle azioni da parte della Società relative all’aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione. 

Nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono stati effettuati rilievi dalla società di revisione.

Bilancio d’esercizio



Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021, unitamente alla Relazione sulla Gestione, così come approvati in data 25 marzo 2022.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021 è stato oggetto di Revisione Legale da parte della società Crowe Bompani S.p.A. ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 19-bis del D.Lgs. 39/2010. Il Collegio Sindacale ha comunque vigilato sulla impostazione globale data al bilancio d'esercizio redatto ai sensi del D.Lgs. 38/2005 e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015. Il nominato D.Lgs. 38/2005 prevede, tra l'altro, per le SIM, l'obbligo di redigere il bilancio d'esercizio secondo i Principi Contabili Internazionali.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021 rispetta le indicazioni fornite dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal Provvedimento del 29 ottobre 2021, emanato da Banca d'Italia e recante altresì istruzioni per la predisposizione del bilancio individuale da parte delle società di intermediazione mobiliare ("SIM") di cui all'articolo 1, comma 1, del D.Lgs. 58/1998, così come integrato dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021, anch'essa emanata da Banca d'Italia, avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

A fini comparativi, nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente sono stati predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

La redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021, così come accaduto per i bilanci d'esercizio chiusi rispettivamente al 31 Dicembre 2019 e al 31 Dicembre 2020, è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 16 in vigore dal 1 Gennaio 2019. La Società, per l'adozione del nuovo principio IFRS 16 sin dall'esercizio 2019 ha utilizzato l'approccio retrospettivo modificato iscrivendo le passività finanziarie in base al valore attuale dei canoni futuri sulla base del costo incrementale del debito riferito alla data del 1 Gennaio 2019 ed iscrivendo il valore del diritto d'uso ad un valore pari alle passività. Per quanto concerne gli emendamenti del principio IFRS 16, si evidenzia che la Società non ha applicato il "*practical expedient*" previsto dal regolamento (UE) n. 1434/2020.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio d'esercizio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge relativamente ai vincoli di redazione e di struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi delle deroghe di cui all'art. 5, comma 1, D.Lgs. 38/2005.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa ha fornito le informazioni concernenti le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso dell'esercizio 2021 identificandole ai sensi dello IAS 24 e attestando che esse sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

L'esercizio chiude con una perdita d'esercizio che al netto delle imposte è pari a - € 271.199 rispetto ad una perdita d'esercizio al netto di imposte rilevata nel periodo precedente pari a - € 139.479. Il Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2021 si attesta sull'importo di € 2.969.054 mentre i Fondi propri ammontano a € 2.017.927 e sono congrui e capienti atteso che il requisito patrimoniale minimo è pari a € 1.000.000.

Nella Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione, nel paragrafo intitolato "Informazioni sulla continuità aziendale", a cui si rimanda per una più compiuta analisi, effettua un richiamo al Piano Industriale 2022-2024, approvato in data 25 gennaio 2022, che delinea la strategia aziendale di Solutions Capitale Management SIM S.p.A. per il triennio considerato. In tale paragrafo si evidenzia che: *"L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema"*.

Nella medesima Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione, nel paragrafo intitolato "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione", a cui si rimanda per una più compiuta analisi, esamina i presumibili effetti derivanti dal protrarsi del conflitto Russia-Ucraina e richiama le nuove attività avviate da SCM SIM S.p.A. che potranno controbilanciare la limitata contribuzione derivante dalle commissioni di performance in caso di andamento sfavorevole dei mercati.

Nella seconda parte del medesimo paragrafo della Relazione sulla Gestione intitolato "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione", a cui si rimanda per una compiuta informativa, si fa altresì riferimento ad un contenzioso che vede coinvolta SCM SIM S.p.A. e per il quale non si è ravvisata la necessità di effettuare accantonamenti in bilancio atteso che, all'esito di un preliminare esame degli atti e dei documenti a disposizione, rinviando ogni più puntuale valutazione all'esito di una completa istruttoria della controversia, i legali della Società si sono espressi in merito alla genericità dei fatti di causa prospettati dagli attori, che peraltro non appaiono allo stato giustificati da adeguato supporto probatorio, e alla infondatezza della ricostruzione in diritto.



Anche alla luce di quanto sopra riportato nel progetto di bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'iscrizione di attività fiscali per imposte anticipate complessivamente pari ad € 827.323. Tali attività:

- sono correlate a perdite fiscali maturate sino all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018, nonché a rettifiche di valore su crediti e ad altre differenze temporanee deducibili;
- sono state progressivamente rilevate con contropartita in conto economico corrispondente alla quota parte di competenza di ciascun esercizio ovvero con contropartita nel patrimonio netto;
- registrano un lieve incremento complessivo passando da € 824.418 (di cui € 810.445 aventi contropartita a conto economico) al 31 Dicembre 2020 ad € 827.323 (di cui € 808.957 aventi contropartita a conto economico) al 31 Dicembre 2021;
- sono state tutte stanziate con un'aliquota fiscale IRES del 24%.

Si prende atto che tali attività fiscali sono state iscritte nel progetto di bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2021 in quanto si ritiene che la Società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e residenti nel Piano Industriale, sul presupposto della sussistenza del requisito della continuità aziendale.

Tenendo conto, quindi, delle informazioni a disposizione e delle prospettive di continuità aziendale, il Collegio Sindacale non esprime rilievi a riguardo.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione al bilancio d'esercizio predisposta dalla società di revisione Crowe Bompani S.p.A. ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 19-bis del D.Lgs. 39/2010 e rilasciata in data 08 aprile 2022. In tale relazione si dà atto che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15. Nella medesima relazione la società di revisione Crowe Bompani S.p.A. attesta la propria indipendenza rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Si dà atto che la società di revisione ha adottato le procedure indicate dai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Si dà inoltre atto che la società di revisione nella propria relazione espone alcuni richiami di informativa, senza esprimere rilievi a riguardo, in relazione ad alcuni fatti ritenuti rilevanti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e sulla evoluzione prevedibile della gestione, a cui si rimanda per una più compiuta valutazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra illustrata, non sono emersi fatti censurabili tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

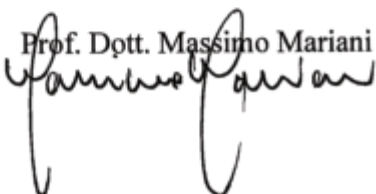



Conclusioni

In virtù di quanto sopra e anche delle risultanze emerse dall'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea dei Soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 Dicembre 2021 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata nella Relazione sulla Gestione in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Milano, 09 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Prof. Dott. Massimo Mariani


Dott. Aldo Campagnola


Dott. Pierluigi Di Paolo
